



IL PRIMO MAGAZINE GRATUITO DEDICATO AI CANI DI RAZZA

CAMPIONI d'ITALIA

Anno I
n. 7
2017

INTERVISTA

**ANTONELLA
GHIDINI**

IL PASTORE
VENUTO DALL'ASIA



Speciale **2 PASTORI a CONFRONTO**

Tutto quello che vorresti sapere
sul Pastore dell'Asia Centrale
e sul Pastore del Caucaso

INTERVISTA

**ETTORE
PRIMICERI**

IL CANE
DELL'ARMATA ROSSA

**ALIMENTAZIONE
& SALUTE**

I CONSIGLI
DEL VETERINARIO

CAMPIONI d'ITALIA

URBANPET ITALIA

www.canicampioniditalia.it

La prima rivista gratuita
che vi dice tutto quello
che vorreste sapere
sulla vostra razza
preferita



ALL MUHARI
© Marco Leonardi



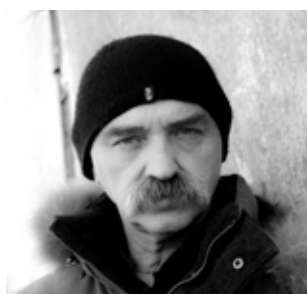
Lorena Quarta Giornalista

Da sempre appassionata di cani e volontaria ENPA presso la sezione della sua città, con un'esperienza di oltre 25 anni nel settore, ha collaborato e collabora tuttora con le più importanti riviste di cinofilia e ha pubblicato diversi libri sull'argomento.



Piero M. Bianchi Medico veterinario

Nel 1984 ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Milano e da allora esercita la libera professione. Alterna l'attività divulgativa/ (ha scritto per riviste specializzate) a quella – amatoriale – di scrittore.



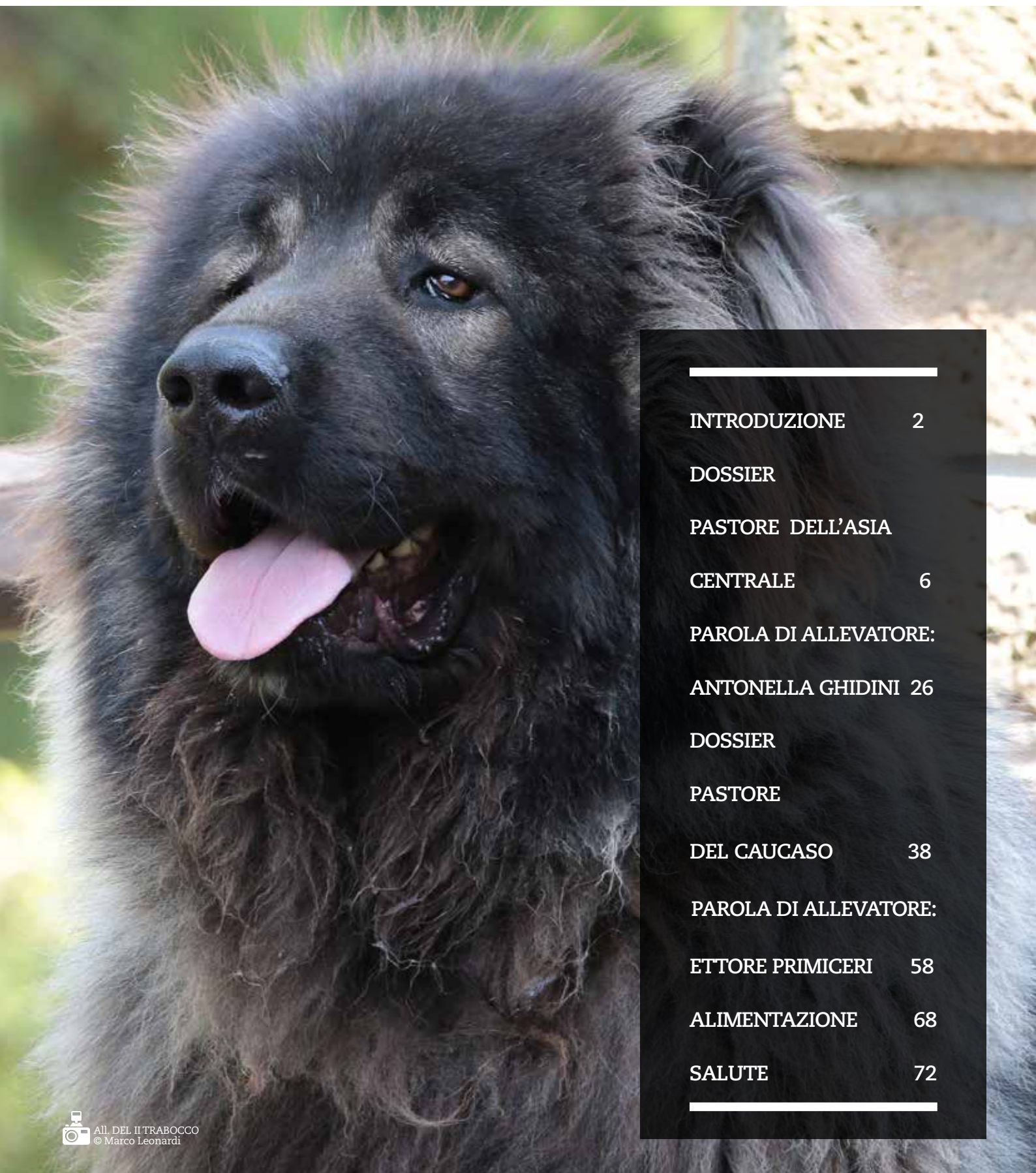
Marco Leonardi Fotografo

Cinofilo appassionato è considerato uno dei migliori fotografi italiani. La sua specializzazione, grazie alla sua abitudine alla convivenza con gli animali e alla sua conoscenza degli standard di razza è la fotografia cinofila.



Nelly Oliva Toielettatrice

Esperta nella cura e nella bellezza degli animali da compagnia è titolare della Toelettatura Moderna, il centro estetico per cani e gatti tra i più rinomati di Roma.



INTRODUZIONE 2

DOSSIER

PASTORE DELL'ASIA

CENTRALE 6

PAROLA DI ALLEVATORE:

ANTONELLA GHIDINI 26

DOSSIER

PASTORE

DEL CAUCASO 38

PAROLA DI ALLEVATORE:

ETTORE PRIMICERI 58

ALIMENTAZIONE 68

SALUTE 72

Due giganti a confronto

Sredneaziatskaâ
Ovtcarka
e Kavkazskaïa
Ovtcharka ovvero
il Pastore dell'Asia
Centrale e il Pastore
del Caucaso sono
due affascinanti cani:
eccezionali guardiani e,
soprattutto, difensori
eroici della propria
famiglia

Testo di **Lorena Quarta**



CONDUTTORI E DIFENSORI

Prima di parlare nel dettaglio di Pastore del Caucaso e di Pastore dell'Asia Centrale è bene fare un'introduzione sui cani da Pastore, perché non sono tutti uguali, bensì divisi in due grandi gruppi: i conduttori e i difensori.

I primi vengono impiegati per tenere compatto il gregge (o i capi di bestiame) e condurlo seguendo le indicazioni del pastore, i secondi sono pronti a tutto pur di proteggere gli animali affidati alla loro custodia. A compiti diversi corrispondono, ovviamente, anche caratteristiche morfologiche e attitudinali differenti. I cani da pastore conduttori sono riconducibili in genere al gruppo dei lupoidi, sono pertanto di taglia media o piccola, con muso appuntito, orecchie piccole solitamente erette, sguardo vigile, temperamento sveglio e alto livello di attività e vivacità. I difensori, come il Pastore del Caucaso e



il Pastore dell'Asia Centrale, sono fisicamente grandi e potenti per poter affrontare ad armi pari qualsiasi predatore (dal lupo all'orso, dal coyote al puma) e appartengono al gruppo dei molossoidi, hanno testa grossa, notevole massa corporea, orecchie pendenti, pelo lungo e folto. Il loro aspetto deve essere, per così dire "tranquillizzante" nei confronti degli ovini e ispirare in loro un istintivo senso di protezione; caratterialmente devono disporre di un grande spirito d'iniziativa perché solitamente lavorano in piena autonomia dal pastore, spesso a tu per tu solo con il gregge per intere giornate, notevole coraggio e un'aggressività ben bilanciata da un grande equilibrio caratteriale.

I TRE OVTCHARKA

Il termine "ovtcharka", che significa "cane da ovile", accomuna tre cani originari dell'ex Unione Sovietica: il Cane da Pasto-

re della Russia Meridionale (Ioujonrouskaia Ovtcharka), il Cane da Pastore del Caucaso (Kavkazskaia Ovtcharka) e il Pastore dell'Asia Centrale (Sredneasiatskaia Ovtcharka). Mentre il primo è classificato nel gruppo dei cani da pastore, gli altri due appartengono al gruppo dei cani da difesa e utilità, a conferma delle loro doti di incorruttibili guardiani.

GUARDIANI NEL DNA!

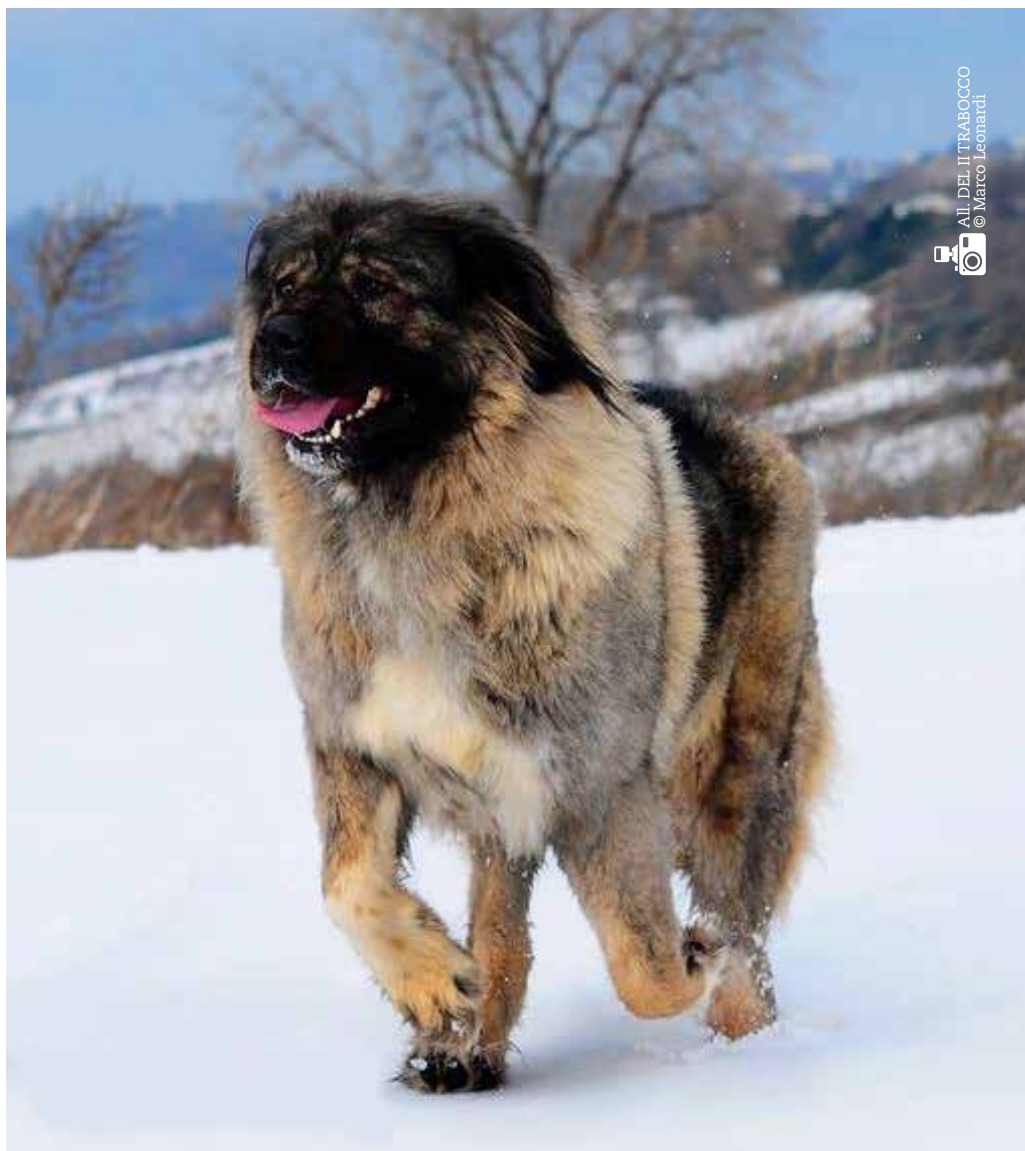
Accomunati da un fisico imponente, da un indomito coraggio nell'affrontare eventuali aggressori e dalla loro memoria storica di guardiani di greggi e armenti, Pastore del Caucaso e Pastore dell'Asia Centrale posseggono naturali attitudini alla guardia senza che questo compito debba esser loro insegnato.

A questo punto è doveroso spiegare quali sono le caratteristiche che devono essere valutate in un buon guardiano:

- temperamento, cioè la capacità, intesa come intensità e velocità di reazione, di reagire agli stimoli tanto piacevoli quanto spiacevoli, è proporzionale al livello di curiosità ed è correlato alla vigilanza
- tempra, cioè l'idoneità a resistere ad azioni o stimoli esterni di natura spiacevole, è inversamente proporzionale alla docilità ed è correlata direttamente al coraggio
- vigilanza, cioè la reazione a uno stimolo uditivo, olfattivo o visivo provocata dall'avvicinamento di un estraneo
- aggressività, cioè la capacità, innata o acquisita, di reagire aggredendo a una minaccia o a un atteggiamento percepito come minaccia
- combattività, cioè la capacità di lottare contro uno stimolo esterno spiacevole, spesso è associata alla possessività
- socialità, cioè la capacità di riconoscere nell'uomo un amico e facente parte del suo branco, non va confusa con la socializzazione che non è una qualità naturale.
- docilità, cioè la predisposizione ad accettare l'uomo come superiore gerarchico, è inversamente proporzionale alla tempra e non va confusa con paura o timidezza). Queste componenti del carattere sono presenti sia nel Pastore del Caucaso sia nel Pastore dell'Asia Centrale seppure in modo leggermente diverso, ed è giusto così, perché pur essendo molto simili si tratta di due razze ben distinte tra loro non solo morfologicamente.

AFFINITÀ ELETTIVE ...

- L'originario impiego come difensore del bestiame.
- L'appartenenza al gruppo dei cani da difesa e utilità.
- Il grande coraggio e la diffidenza verso le persone sconosciute.



ALL DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi



ALL MUHARI
© Marco Leonardi

- La consuetudine di tagliare le orecchie
- Il dimorfismo sessuale molto accentuato.
- La scarsa propensione alla sottomissione.
- La vita all'aperto come preferibile destinazione.
- La difficoltà nell'essere cani da branco se non a determinate condizioni.
- La facilità nell'accettare e nel convivere con altri animali.
- La facilità di gestione del mantello
- La tempra particolarmente dura.
- L'aggressività medio-alta.

... CON QUALCHE DISTINGUO

- L'asiatico è più sedentario e più introverso, il caucasico è più nevrile e più baldanzoso.
- Il caucasico è un lupo-molossoide (conformazione della testa da orso), l'asiatico è più un molossoide (in cui sono ricono-

sciute tre diverse tipologie di testa).

- La coda è integra nel caucasico, nell'asiatico è tradizionalmente amputata.
- Il pelo nell'asiatico può essere solo medio o corto, nel caucasico lungo, corto e intermedio.
- Il temperamento, pronto nel caucasico, normale nell'asiatico.
- La docilità: poco presente nel caucasico, presente/media nell'asiatico.
- la socialità, scarsa nel caucasico, scarsa/media nell'asiatico.
- La vigilanza, a medio/lungo raggio nell'asiatico, a breve raggio nell'asiatico.

FANNO LA GUARDIA COSÌ...

Le sfumature caratteriali diverse rendono necessariamente diverso l'approccio alla guardia:

- Il Pastore del Caucaso è più reattivo e ha una predisposizione alla guardia molto attiva, con una vigilanza tale da avvertire

IL PASTORE DELL'ASIA CENTRALE È MAGGIORMENTE PROTETTIVO VERSO LA CASA CHE NON VERSO UN TERRENO ED È PIÙ SILENZIOSO. ATTENZIONE A NON SOTTOVALUTARLO

il pericolo quando è ancora a distanza di sicurezza, gli basta un odore o un piccolo avviso per essere stimolato.

- Il Pastore dell'Asia Centrale è più protettivo verso la casa che non verso un terreno aperto, è più silenzioso e la sua vigilanza a breve raggio lo fa reagire quando il pericolo è imminente, mai sottovalutarlo quando guarda sornione perché quando parte è fulmineo. In sintesi si può dire che mentre entrare in una proprietà custodita da un Caucaso è praticamente impossibile, in una proprietà sorvegliata da un Asia potete anche entrare, sicuramente avrete serie difficoltà a uscirne!

C'È CHI VIVE CON TUTTI E DUE!

Nella vita di Emanuela Pugliese ci sono sia un Pastore del Caucaso sia un Pastore dell'Asia Centrale ed è quindi la persona più adatta a parlarci della convivenza con questi "bestioni".





Come si chiamano i suoi cani e perché ha scelto queste razze?

«I miei bimbi pelosi sono Agniya, Pastore del Caucaso di 3 anni e mezzo, e Brina, Pastore dell'Asia Centrale di 4 anni e 10 mesi. Poi c'è Diablo, Pastore di Ciarplanina di 7 anni. Dopo aver "ereditato" Diablo da mio padre, ero alla ricerca di una femmina per tenergli compagnia; ero decisa a cambiare razza, ma comunque la cercavo non troppo diversa per stazza e carattere, finché un amico mi ha suggerito queste razze. Dapprima è arrivata Agniya che è con noi da quando aveva 75 giorni. Con Lei ho scoperto che questi cani creano dipendenza... così l'anno successivo è arrivata Brina che aveva già 21 mesi».

È stato difficile inserirli in famiglia?

«Personalmente non ho riscontrato particolari difficoltà ma consideriamo anche che i miei cani sono cresciuti in un ambiente familiare e urbano, quindi ben socializzati. Io sottolineo sempre di ritenermi fortunata ad avere i cani che mi ritrovo, ma in realtà quando si ha a che

**IL PASTORE
DEL CAUCASO
È PIÙ REATTIVO
E HA UNA
PREDISPOSIZIONE
ALLA GUARDIA
MOLTO ATTIVA,
GLI BASTA
UN ODORE
O UN PICCOLO
AVVISO
PER ESSERE
STIMOLATO E
METTERSI SUBITO
IN ATTENZIONE**

fare con cani equilibrati, con un lavoro di selezione già alle spalle, diventa tutto più semplice. Io ho solo cercato di seguire i consigli dell'allevatrice e sono stata attenta alle piccole cose come rispettare la loro gerarchia, capire i loro segnali e abituarli ai contesti, tra cui l'arrivo della mia bimba umana che ora ha 5 mesi. In ogni caso, questi cani non sono mai da sottovalutare o dare per scontati!».

Trova che ci siano differenze a livello comportamentale tra le due razze?

«Diciamo che entrambe sono degli ottimi cani guardiani, che difficilmente vanno in aggressività se non c'è un reale motivo, tant'è che li definisco "cani intelligenti". Nel loro territorio sanno gestirsi da sole e in nostra presenza o in giro tendono a rapportarsi con noi: incontrando gente nuova, se sentono noi tranquilli lo rimangono anche loro, al contrario se avvertono dell'agitazione da parte nostra cambiano decisamente atteggiamento diventando più guardinghi e attenti e adattandosi alla situazione. A ogni modo, trovo la Caucaso più istintiva e irruenta, anche più trasparente nei suoi segnali e nel suo comportamento in generale, mentre l'Asia Centrale appare più pacata e fino all'ultimo ti illude di fregarsene!».

Ci sono particolari accortezze da seguire per una serena convivenza?

«Sì. Come già detto, mai sottovalutarli e prestare sempre attenzione a tutto, come ad esempio sguardi e postura. Poi, sicuramente, bisogna avere polso e far capire chi comanda, perché se dovessero prendere loro il sopravvento non assicuro una serena convivenza».

Li consiglierebbe a chi ha bambini?

«Sì, sono degli ottimi guardiani. Bisogna però saper abituare loro ai bambini ed educare i bambini a loro. Quando è arrivata la mia bimba non li ho mai esclusi, ho sempre cercato di mantenere le abitudini precedenti per non creare gelosie e ora è diventata la loro protetta».

Come si svolge la vostra giornata-tipo?

«Di giorno sono liberi e felici in un terreno di 1200mq vicino casa, mentre la sera li portiamo in casa. Nel fine settimana cerchiamo di portarli a passeggio in montagna o al lago. Fino all'anno scorso circa una volta al mese partecipavo alle esposizioni canine soprattutto con Agniya -perché con Brina abbiamo fatto anche una cucciolata, sempre per passione- portando a casa dei più che buoni risultati. Quest'anno mi sono presa una pausa per l'arrivo della piccola».

Un grande cane;
dal fisico, che
a prima vista
può spaventare,
al carattere,
che fa subito
innamorare!

Il fascino e rustico Asiatico

Testi di Lorena Quarta



Cane dal carattere particolare ha una predisposizione non tanto al territorio quanto alle cose ma, soprattutto, alle persone che gli vengono affidate. Cane molto attento al suo “branco familiare” è specializzato, se così possiamo dire, nella guardia notturna. Per questa ragione di giorno lo vedremo spesso riposare mentre di notte, vitale e attento, è impegnato in una continua “ronda”.

ORIGINE RUSSA, MA...

Il suo nome in lingua russa è Sredneasiatskaya Ovtcharka ed effettivamente la razza è considerata, almeno per quel che dice lo standard, di origine russa e alla Russia è affidato il patrocinio, forse perché la storia dell'allevamento moderno si intreccia con la storia dell'impero russo. Inoltre, il lavoro di selezione sulla razza ebbe inizio negli anni '30 del secolo scorso proprio nell'USSR.

A dire la verità l'areale di provenienza è ben più vasto e interessa la zona compresa fra il Mar Caspio e la Cina nord occidentale, un territorio che oggi corrisponde a cinque diversi Paesi dell'ex Unione Sovietica (Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Tagikistan e Uzbekistan) cui va aggiunto l'Afghanistan. Il Turkmenistan, in particolare, è il Paese che considera la razza patrimonio nazionale.

Questa è una razza dalle origini che si perdono nella notte dei tempi, che si è formata per una selezione naturale di oltre quattromila anni.

Quanto ai progenitori della razza, recenti studi, portati a termine da zoologi russi e americani, hanno smentito la tesi che, accomunandolo a tutti gli altri molossi, lo vorrebbe discendere dal leggendario mastino tibetano.



ALL MUHARI
© Marco Leonardi



ALL MUHARI
© Marco Leonardi



ALL. MUHARI
© Marco Leonardi

GUARDIANO NOTTURNO

Fin dalle sue origini, il Pastore dell'Asia Centrale, in Russia è anche conosciuto come Asiat, è sempre stato utilizzato per proteggere il bestiame, le carovane e le abitazioni del padrone, spesso nomade, dagli attacchi dei predatori, accompagnandolo ovunque nei suoi spostamenti.

Per le difficili condizioni di vita e la lotta costante contro predatori si è trovato a subire una rigida selezione naturale che ne ha forgiato il carattere e la struttura fisica.

La sua principale caratteristica è una naturale e particolare attitudine alla guardia di notte, tanto che spesso è utilizzato nelle ronde notturne dalle guardie di confine; i Pastori dell'Asia centrale sono stati anche al fianco dell'Armata Rossa, impiegati in operazioni di polizia e di pattugliamento delle carceri e dei confini.

Ancora oggi nel suo ruolo di guardiano tendenzialmente pattuglia il territorio di notte, segnalando con la sua voce profonda l'eventuale presenza di estranei ma senza mai abbaiare

**HA UNA NATURALE
ATTITUDINE
ALLA GUARDIA
DI NOTTE.
È UTILIZZATO NELLE
RONDE NOTTURNE
DALLE GUARDIE
DI CONFINE.
QUESTI CANI
SONO STATI
UTILIZZATI ANCHE
DALL'ARMATA ROSSA
IN OPERAZIONI
DI POLIZIA E DI
PATTUGLIAMENTO
DELLE CARCERI**

inutilmente, preferendo riposare, pur restando sempre vigile, durante il giorno, spesso scegliendosi il punto migliore e più strategico da cui osservare tutto.

L'attitudine alla sorveglianza è innata: fin da cucciolo dimostra questa sua e non ha bisogno di un addestramento specifico in tal senso.

IL CARATTERE

Il Pastore dell'Asia Centrale è un cane dal carattere molto forte, incorruttibile nel suo ruolo di guardiano e difensore mentre tra le mura domestiche si rivela equilibrato e affidabile, tranquillo e discreto.

Sa essere indipendente e capace di autonomia decisionale ma per svolgere al meglio il suo ruolo di guardiano ha bisogno di trovare nella famiglia il suo punto di riferimento.

Se si sente amato e rispettato e se viene seguito correttamente instaura con il padrone un rapporto profondo e alla pari. È fondamentale tenere sempre ben presenti le sue peculiarità caratteriali e considerare

Pelo: abbondante e ruvido, né morbido né arricciato.

Alabai è il nome con cui viene chiamato il tipo originario del Turkmenistan.

Stop moderatamente definito.

Turkmenistan: è il Paese considerato da molti la culla della razza.

Occhi: devono essere preferibilmente scuri.

Ronde: è uno specialista nel pattugliamento notturno.

Età: raggiunge la piena maturità a tre anni.

Dimorfismo: in questa razza deve essere ben evidente.

Essuberante: non lo è mai, è sempre discreto anche nel richiedere attenzioni e affetto.

Louvre: una coppa d'argento (IV - II millennio a.C.), raffigura 9 cani molto simili al Pastore dell'Asia Centrale.

Longevità: superiore a quella di molti altri molossoidi.

Angolazioni del posteriore: si devono distinguere bene in movimento.

Socializzazione: è fondamentale socializzarlo con persone e cani fin da cucciolo.

Istinto alla guardia: non c'è bisogno di sottoporlo a un addestramento specifico.

Altezza: non deve andare a scapito delle proporzioni.

Combattimenti: erano per lo più rituali e non cruenti come quelli di oggi.

Educazione: deve essere educato fin dal suo primo giorno in casa.

Notte: è molto più attivo di notte che di giorno.

Timidità: non fa parte del suo carattere, al contrario deve essere molto sicuro di sé.

Rustico: in tutto, mantello, salute e alimentazione.

Amputazione coda e orecchie: ancora oggi, nel suo Paese di origine, vengono tagliate.

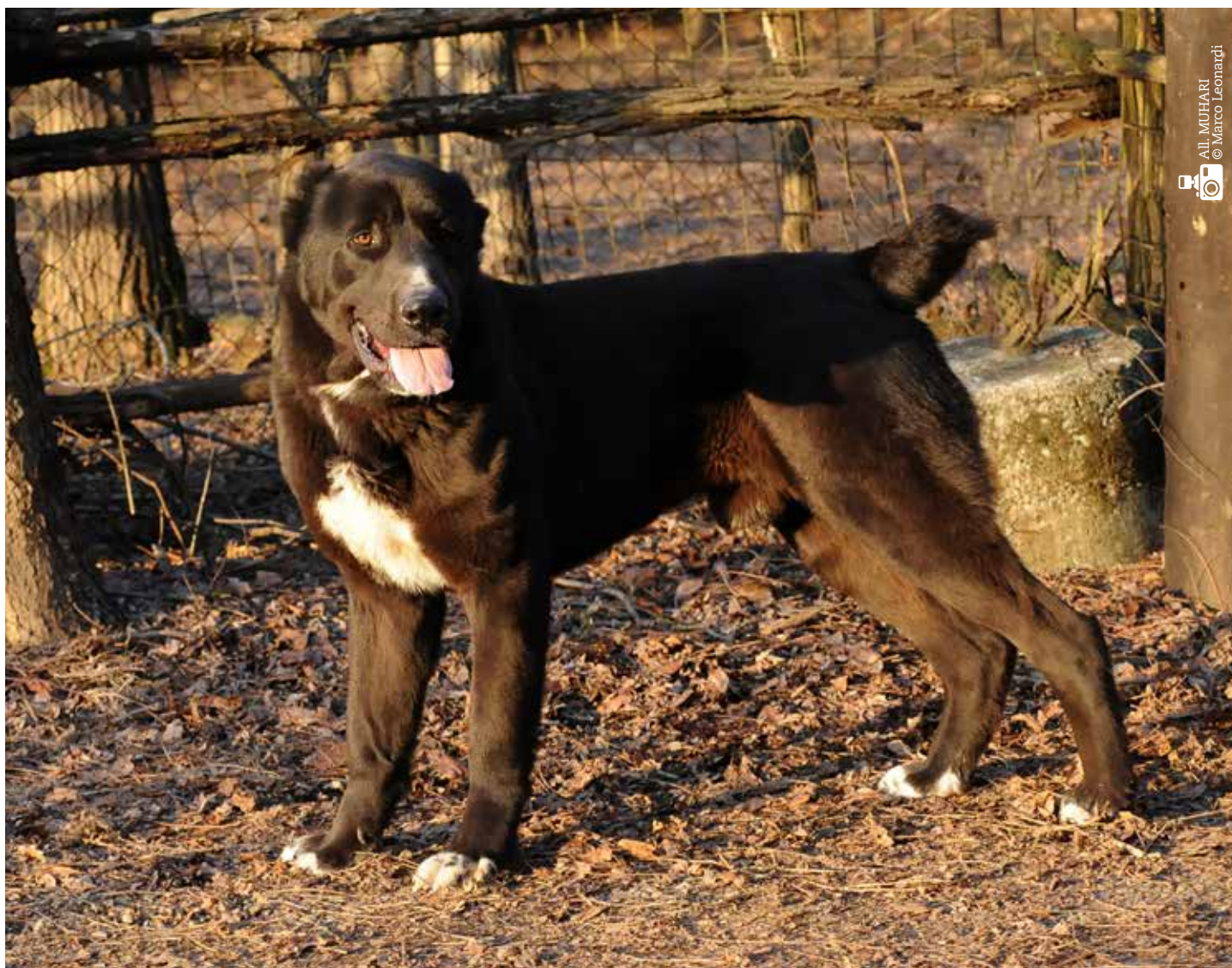
Labbrà: devono essere spesse e preferibilmente nere.

Equilibrio psichico: è uno degli aspetti peculiari del suo carattere.

ALL MUHARI
© Marco Leonardi

ALL MUHARI
© Marco Leonardi





ALL MUHARI
© Marco Leonardi

il suo ritmo di maturazione, che è relativamente lento e si completa intorno ai tre anni.

Per la sua mole importante, la sua storia e il tipo di lavoro che svolge il Cane da pastore dell'Asia Centrale mal si adatta alla vita in appartamento e ai ritmi della vita cittadina, ha bisogno di ampi spazi in cui poter espletare la sua natura di guardiano, anche perché la sua rusticità gli consente di vivere bene in qualsiasi tipo di situazione climatica.

POCO REATTIVO? METTETELO ALLA PROVA!

Le difficili condizioni di vita hanno fatto sì che il Pastore dell'Asia preferisse adottare un tipo di guardia a breve raggio allo scopo di ottimizzare le energie, quindi preferisce non sprecare fiato a inseguire qualcuno che fugge, ma se questo è sufficientemente vicino la sua

**PER IL LAVORO
CHE SVOLGE MAL
SI ADATTA A VIVERE
IN APPARTAMENTO.
HA BISOGNO
DI SPAZI IN CUI
ESPLETARE
LA SUA NATURA
DI GUARDIANO.
LA SUA RUSTICITÀ
GLI CONSENTE DI
VIVERE BENE IN
QUALSIASI CLIMA**

reazione non si fa attendere.

Se spesso, quindi, la sua presenza silenziosa può passare inosservata a distanza, ma non va mai sottovalutato, la sua indolenza è solo apparenza e in una frazione di secondo può comparire all'improvviso davanti all'intruso senza dargli alcuna via di scampo. Capace com'è di calcolare il dispendio energetico, il suo motto è "massima resa, minima spesa".

IN FAMIGLIA

Per quanto possa inserirsi in un contesto familiare, la vita tra quattro mura starebbe decisamente stretta a un Pastore dell'Asia Centrale, per lui è senz'altro meglio quella all'aria aperta. Deve crescere, infatti, nel modo più naturale possibile, facendolo dormire all'aperto ma riparato dalla pioggia. A



ALL MUHARI
© Marco Leonardi

volte preferisce addirittura dormire sulla terra, indifferente alle gocce che cadono dal cielo ma, purché sia già adulto, la cosa non deve preoccuparci, può andare solo a beneficio del pelo. È un cane che, nonostante le dimensioni di tutto rispetto, non è troppo ingombrante, perché sa stare al suo posto e, in virtù di un carattere estremamente fiero e orgoglioso, non è mai insistente nelle sue richieste d'affetto. È adatto a una famiglia con bambini perché sa essere molto docile con le componenti più deboli però, essendo di grande mole, è bene che ci sia la costante vigilanza dei genitori perché può far male senza rendersene conto, anche solo giocando.

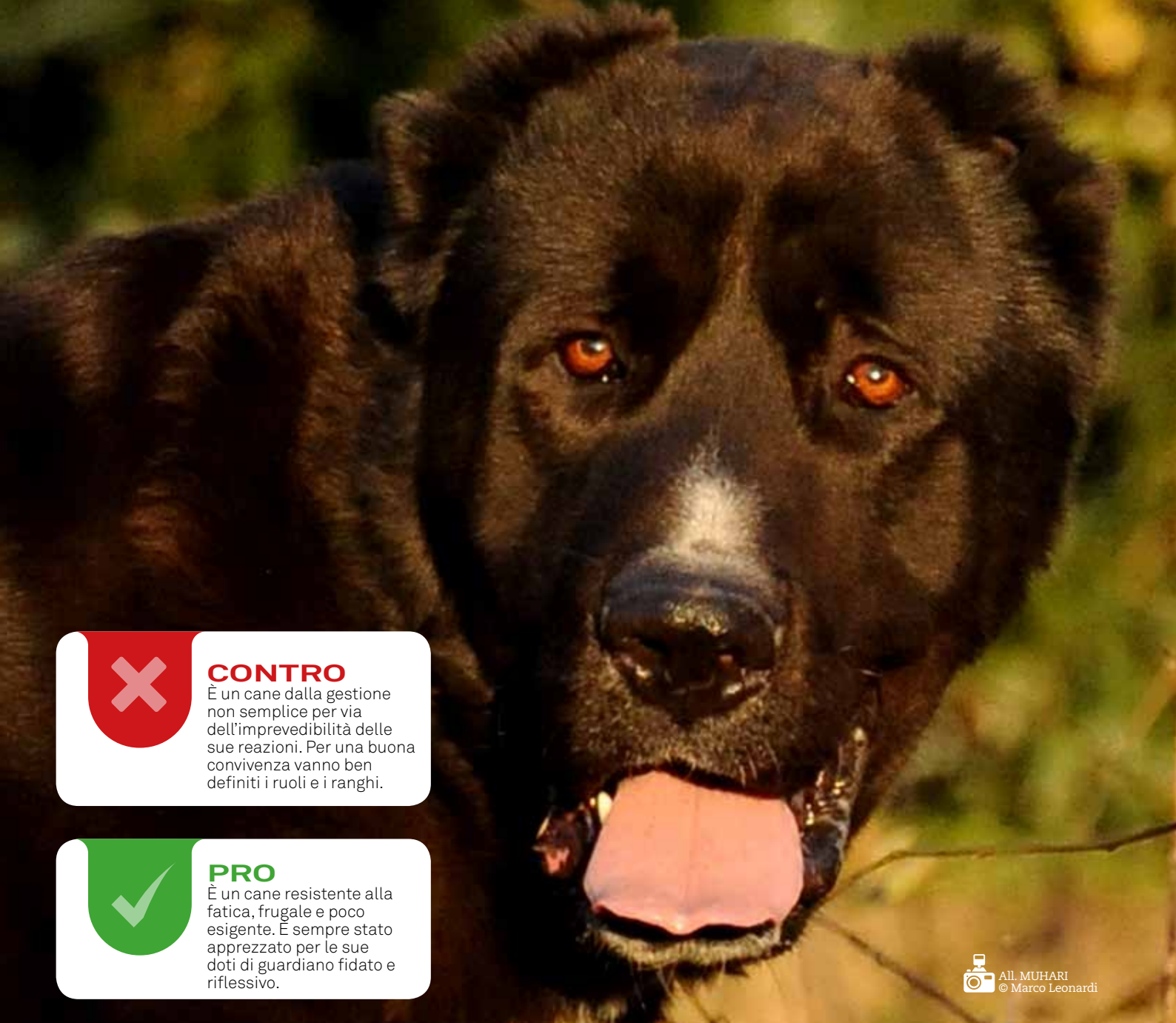
Con i piccoli di casa tuttavia è un compagno paziente e tollerante e le femmine, come spesso accade, sono anche più protettive.

L'educazione è fondamentale in questo cane, solitamente il Pastore dell'Asia è facilmente addestrabile all'obbedienza di base, alcuni soggetti, addirittura, danno buoni risultati anche in stadi più avanzati dell'addestramento. L'importante è rivolgersi a un addestratore che sappia valorizzare le caratteristiche naturali e la sua specifica memoria di razza evitando di utilizzare metodi di addestramento standardizzati che possono non essere idonei.

Un Pastore dell'Asia non è adatto a chi pretende dal proprio cane con-



ALL MUHARI
© Marco Leonardi



CONTRO

È un cane dalla gestione non semplice per via dell'imprevedibilità delle sue reazioni. Per una buona convivenza vanno ben definiti i ruoli e i ranghi.



PRO

È un cane resistente alla fatica, frugale e poco esigente. È sempre stato apprezzato per le sue doti di guardiano fidato e riflessivo.

 ALL. MUHARI
© Marco Leonardi

tinue dimostrazioni di affetto e per le sue caratteristiche di combattente non è adatto a chi intenda esibirlo, è adatto invece a chi ne apprezza la solidità del carattere e la dedizione assoluta, sapendo che ogni giorno dovrà conquistarsi la sua fiducia.

MEGLIO SOLO!

Il forte spirito di competizione che caratterizza il Pastore dell'Asia Centrale fa sì che non sia adatto alla vita di branco, se non con gerarchie ben definite che spesso richiedono tempo per stabilirsi. È praticamente impossibile, quindi, far convivere due adulti dominanti, a meno che uno non sia già maturo e l'altro ancora un cucciolo, in modo che il primo sarà già anziano quando il secondo sarà cresciuto e accetterà di buon grado di cedere il ruolo di capobranco. Una volta instaurata la gerarchia e sta-

**NON È ADATTO
A CHI INTENDE
ESIBIRLO,
MENTRE È IDEALE
PER UCHI NE
APPREZZA
LA SOLIDITÀ
DEL CARATTERE
E LA DEDIZIONE,
SAPENDO
CHE OGNI
GIORNO DOVRÀ
CONQUISTARSI
LA SUA FIDUCIA**

biliti i ruoli eventuali piccoli problemi saranno risolti con qualche innocua scaramuccia mentre i rapporti con cani docili e sottomessi non daranno alcun problema.

Con gli altri animali in linea di massima non si sono problemi, forse quelli che risultano più difficili da accettare sono i volatili, sia perché non si riuniscono in gruppi (gregge, mandria) sia perché procedendo spesso a scatti stimolano la predazione.

COMBATTENTE NEL DNA

Inutile negarlo, anche se non è stato creato appositamente per questo scopo, i combattimenti fanno parte della storia della razza.

Il Pastore dell'Asia ha nel suo DNA tutti i requisiti del vero combattente: se sfidato la sua risposta è fulminea, accetta il confronto da chiunque provenga, sa

 ALL MUHARI
© Marco Leonardi





5

punti da osservare

GODA

È spessa alla radice, se integra è portata curva a forma di falcetto o arrotolata, in attenzione si alza al livello della linea dorsale o leggermente al di sopra. A riposo è pendente. Dove è ammesso il taglio viene ancora mozzata, ma non deve essere naturalmente corta.

COLORE

È ammesso qualsiasi colore, non sono ammessi il blu genetico e il marrone genetico (in cui la presenza del gene diluizione fa sì che il colore del mantello si accompagni a un'alterata colorazione di mucose, tartufo e rime palpebrali) e la sella nera su color fuoco.



OCCHI

Devono essere di forma ovale, ben distanziati, moderatamente infossati e non globosi. Non devono essere di colore chiaro, ma di colore dal marrone scuro al nocciola. Le palpebre sono spesse e non devono essere rilassate.

TARTUFO

Deve essere largo, ben sviluppato ma non sporgente dal contorno generale del muso. Il colore è nero, ma nei cani dal colore bianco e fulvo il tartufo può essere più chiaro.

PELLE

Deve essere spessa, sufficientemente elastica e rilasciata per prevenire lesioni in caso di combattimenti con i predatori.

 All. MUHARI
© Marco Leonardi


Bruno e Chiara, cani soldato

Bruno e Chiara sono due pastori dell'Asia decisamente speciali perché qualche anno fa sono balzati agli onori della cronaca e tutti gli Italiani sono venuti a conoscenza della loro storia. Bruno e Chiara erano stati raccolti ancora cuccioli dai soldati Italiani in missione in Afghanistan, sono rimasti accanto a loro nella FOB Columbus per quattro anni, silenziosi compagni di tutti i militari che si sono avvicendati alla base di Bala Murghab. Quasi per riconoscenza, erano molto protettivi con tutti loro: Bruno usciva in pattuglia, mentre Chiara restava alla base facendo la guardia. Con la chiusura della base e la partenza dei militari italiani, il destino dei due cani sarebbe stato tragico, ma il tenente degli Alpini Gianluca Missi ha cercato in tutti i modi di portarli in salvo coinvolgendo l'Enpa e Louise Hastie, responsabile di Nowzad, associazione anglo-americana di protezione degli animali che opera a Kabul, è riuscito a portarli in Italia. Qui, dopo aver completato la quarantena presso la Sezione Enpa di Perugia, sono stati felicemente adottati e hanno potuto cominciare una nuova vita.

gestire la lotta e valutare l'avversario che ha di fronte, soppesandone la forza e la debolezza.

A differenza dei combattimenti di oggi, in cui si preferiscono razze più agili ma con un'analoga forte aggressività intraspecifica, i combattimenti che impegnavano il Pastore dell'Asia Centrale erano rituali, ci si fermava alla sottomissione dell'avversario senza arrivare alla sua uccisione. L'asiatico combatteva perché lo chiedeva il padrone, ma non è mai stato un cane sanguinario, e questo rivela il grande equilibrio della razza che possiamo apprezzare ancora oggi.

È RUSTICA ANCHE LA PELLICCIA!

La gestione del mantello è molto semplice rispetto ad altre razze che richiedono maggiori cure, si può dire che la rusticità del Pastore dell'Asia Centrale la si può constatare anche per quanto riguarda il suo mantello: è un cane con poche esigenze di toelettatura, ai bagni frequenti è preferibile una energica strofinata del pelo con uno straccio imbevuto di acqua e aceto e poi una bella spazzolata con un pettine a denti larghi quando il pelo è asciutto. Il periodo della muta, al cambio di stagione, è quello più impegnativo perché è necessario aumentare la frequenza delle spazzolate per liberare il cane dal pelo morto.

LA SALUTE

Il Pastore dell'Asia Centrale è un cane molto forte fisicamente, assolutamente rustico e per questo dotato di una grande capacità di resistenza alle comuni malattie; non ci sono particolari patologie ascrivibili alla razza, se non patologie articolari, come la displasia dell'anca e quella del gomito, che interessano quasi tutte le razze di taglia grande o gigante.

Essendo provvisto di una folta pelliccia può vivere senza problemi all'aria aperta, senza preoccuparsi di soffrire temperature troppo rigide.

Occasionalmente può manifestarsi una conformazione non corretta delle palpebre tale da richiedere un piccolo intervento chirurgico.

Un Pastore dell'Asia è frugale anche per quanto riguarda le esigenze alimentari, non è un cane vorace o particolarmente esigente e c'è oggi una tendenza a fornirgli un'alimentazione molto vicina al naturale; essendo di taglia grande è consigliabile seguire con attenzione la crescita del cucciolo perché avvenga in modo corretto e armonico. È doveroso fare un excursus a proposito delle orecchie: quella che viene tecnicamente chiamata conchectomia,

cioè il taglio delle orecchie, è una tradizione tuttora in uso nel Paese di origine, le orecchie vengono mozzate non per motivi estetici o perché il cane in questo modo incute più timore (davanti a un Pastore dell'Asia che si avvicina ringhiando il fatto che le orecchie siano tagliate è solo l'ultimo dei pensieri per il malcapitato che se lo trova di fronte) quanto per motivi funzionali. Anche in assenza di predatori, le orecchie pendule in cani che vivono in branco e in zone impervie sono esposte a maggiori rischi. Fin da cucciolo, inoltre, un Asia è combattivo e anche da adulto un orecchio integro con un bel padiglione pendente può rendere ogni schermaglia un combattimento cruento e sanguinoso.



All MUHARI
© Marco Leonardi





Lo STANDARD





ASPETTO GENERALE

Il Cane da pastore dell'Asia Centrale è di costruzione armoniosa e grande taglia, e moderata lunghezza (con un corpo né corto né lungo). Ha un corpo robusto, voluminoso, ma non con muscoli visibili. Il dimorfismo sessuale è ben definito. I maschi sono più massicci e coraggiosi delle femmine, con garrese più pronunciato e una testa più larga. La piena maturità è raggiunta a 3 anni.

PROPORZIONI IMPORTANTI

La lunghezza del corpo è solo leggermente superiore all'altezza al garrese. Una più alta statura è desiderabile ma l'insieme deve rimanere proporzionato. La lunghezza degli anteriori fino al gomito deve essere il 50-52% dell'altezza al garrese. La lunghezza del muso è inferiore alla 1/2 della lunghezza della testa, ma più di un terzo.

COMPORTAMENTO E CARATTERE:

Sicuri di sé, equilibrati, tranquilli, orgogliosi e indipendenti. Sono molto coraggiosi e hanno grande

capacità lavorativa, resistenza e un istinto naturale del territorio. Caratteristica è la loro mancanza di paura nei confronti dei grandi predatori.

TESTA

Massiccia e in armonia con l'aspetto generale. Vista dall'alto e di lato la forma della testa si avvicina al rettangolo.

REGIONE DEL CRANIO

Cranio profondo. La fronte è piatta e la zona del cranio è piatta e lunga. L'occipite è ben definito ma difficilmente visibile a causa dei muscoli ben sviluppati. Le arcate sopraorbitali sono moderatamente definite.

➤ **Stop:** moderatamente definito.

REGIONE DEL MUSO

➤ **Tartufo:** largo, ben sviluppato ma non sporgente dal contorno generale del muso. Il colore del tartufo è nero, ma nei cani dal colore bianco e fulvo il tartufo può essere più chiaro.

➤ **Muso:** il muso è tronco e di moderata lunghezza, quasi rettangolare se visto dal di sopra e dai lati e si restringe molto leggermente verso il tartufo. Il muso è voluminoso, profondo e ben pieno sotto gli occhi. La canna nasale è larga, dritta e talvolta leggermente discendente. Il mento è ben sviluppato.

➤ **Labbra:** spesse, col labbro superiore ben aderente all'inferiore che ricopre quando la bocca è chiusa. Preferita una completa pigmentazione nera.

➤ **Mascelle/denti:** le mascelle sono forti e larghe. I denti sono larghi, bianchi e ben vicini fra loro, in totale 42. Gli incisivi sono ben allineati. Chiusura a forbice; sono accettate sia la chiusura a tenaglia che a forbice rovesciata. I canini sono ben distanziati. Una lesione ai denti che non ostacola la chiusura non ha importanza.

➤ **Guance:** le ossa delle guance sono lunghe e ben sviluppate, ma non devono modificare la forma rettangolare della testa.



ALL MUHARI
© Marco Leonardi

► **Occhi:** di media misura, con forma ovale, ben distanziati, che guardano dritto avanti a sé, e moderatamente infossati. Il colore va dal marrone scuro al nocciola. È preferito il colore più scuro. Le palpebre sono spesse e preferibilmente con la palpebra inferiore non troppo rilassata. La terza palpebra non deve essere visibile. Si preferiscono rime palpebrali completamente pigmentate. Qualunque sia il colore del mantello, le rime palpebrali devono essere nere. L'espressione è fiduciosa e dignitosa.

► **Orecchi:** di media misura, di forma triangolare, spessi, inseriti bassi e pendenti. La parte più bassa della base dell'orecchio è al livello dell'occhio, o leggermente al di sotto. Il tradizionale taglio dell'orecchio, nel modo illustrato in copertina, è tuttora praticato nel Paese di origine e nei Paesi dove la legge non lo proibisce.

COLLO

È di media lunghezza, molto potente, di sezione ovale, molto muscoloso, e di inserzione bassa. La

giogaia è una caratteristica della razza.

CORPO:

Linea superiore ben proporzionata e ben sostenuta, deve mantenere, in stazione, la tipica linea superiore.

► **Garrese:** ben definito, specialmente nei maschi, muscoloso, lungo e alto, col passaggio al dorso ben definito.

► **Dorso:** diritto, ampio, ben muscoloso, la sua lunghezza effettiva è circa $\frac{1}{2}$ della lunghezza tra il garrese e l'inserzione della coda.

► **Rene:** corto, ampio, muscoloso, leggermente arcuato.

► **Groppa:** moderatamente lunga, ampia, ben muscolosa, leggermente discendente verso l'inserzione della coda. L'altezza al garrese supera l'altezza alla groppa di 1-2 cm.

► **Torace:** disceso, lungo, ampio, distintamente sviluppata, con cassa toracica che si allarga verso il dietro. False costole lunghe. La parte inferiore del torace è a livello dei gomiti o leggermente al disot-

to. Il petto avanza leggermente davanti all'articolazione scapolo omerale.

Linea inferiore e ventre: il ventre è moderatamente retratto.

CODA

Spessa alla radice e inserita piuttosto alta. La coda integra è portata curva a forma di falcetto o arrotondata in anello sciolto che inizia nell'ultimo terzo della coda. In attenzione la coda si alza al livello della linea dorsale o leggermente al di sopra. A riposo è pendente. Il tradizionale taglio della coda, nel modo che è illustrato in copertina, è tuttora praticato nel Paese d'origine e nei Paesi dove non è proibito dalla legge. La coda integra viene valutata allo stesso modo di quella tagliata.

ARTI ANTERIORI

► **Aspetto generale:** gli arti anteriori sono diritti con forte ossatura; visti dal davanti sono paralleli e non troppo vicini l'uno all'altro. Visti di lato, gli anteriori sono diritti.



➤ **Spalla:** scapola lunga, ben obliqua, forma un angolo con il braccio di circa 100 gradi. Molto muscolosa.

➤ **Braccio:** obliquo, lungo e forte.

➤ **Gomito:** correttamente collocato, che non devia in dentro né in fuori.

➤ **Avambraccio:** diritto, con ossatura molto forte, lungo, di sezione ovale.

➤ **Metacarpo:** di moderata lunghezza, largo, forte, pastorali diritti.

➤ **Piedi anteriori:** larghi, arrotondati, con dita arcuate, cuscinetti voluminosi e spessi; le unghie possono essere di qualsiasi colore.

ARTI POSTERIORI

➤ **Aspetto generale:** visti da dietro sono diritti e paralleli, un po' più distanziati fra loro rispetto agli anteriori.

➤ **Coscia:** larga, moderatamente lunga e fortemente muscolosa.

➤ **Ginocchio:** non deviato in dentro né in fuori.

L'angolazione del ginocchio è moderata.

➤ **Gamba:** della stessa lunghezza della coscia.

➤ **Garretto:** angolo moderato.

➤ **Metatarso:** molto forte e di moderata lunghezza, perpendicolare. Senza speroni.

➤ **Piedi posteriori:** grandi, arrotondati, con dita arcuate, cuscinetti voluminosi e spessi; le unghie possono essere di qualsiasi colore.

ANDATURA

Ben bilanciata ed elastica. Trotto con libero allungo degli anteriori e potente spinta dai posteriori. In movimento la linea superiore rimane ferma. Tutte le articolazioni si devono piegare senza sforzo. Le angolazioni del posteriore sono più distinte in movimento che in stazione.

PELLE:

Spessa, sufficientemente elastica e rilasciata per prevenire lesioni in caso di combattimenti con i predatori.

PELO

Abbondante, diritto e ruvido con un sottopelo ben sviluppato. Il pelo sulla testa e sulla faccia anteriore degli arti è corto e fitto. Sul garrese è spesso più lungo. Il mantello esterno può essere corto o leggermente più lungo. Per quel che riguarda la lunghezza, può esserci: un pelo più corto (3-5 cm) che ricopre tutto il corpo; uno più lungo (7-10 cm) che forma una criniera sul collo, frange dietro gli orecchi e nella parte posteriore degli arti e sulla coda.

COLORE

Qualsiasi colore, tranne il blu genetico e il marrone genetico in ogni combinazione e sella nera su color fuoco.

TAGLIA E PESO

➤ **Altezza al garrese:** maschi minimo 70 cm, femmine minimo 65 cm.

È desiderabile un taglia grande, ma l'insieme



ALL CHATO-MUHARI
© Marco Leonardi

deve restare proporzionato.

➤ **Peso:** maschi minimo 50 kg, femmine minimo 40 kg.

DIFETTI

Qualsiasi deviazione da quanto sopra deve essere considerato difetto e la severità con cui va penalizzato deve essere proporzionata alla sua gravità e agli effetti sulla salute e il benessere del cane.

- Leggera deviazione dalla tipicità della razza.
- Femmina che tende al mascolino.
- Cranio arrotondato, muso stretto e mascella inferiore stretta, tartufo piccolo.
- Occhi posizionati obliqui o ravvicinati, palpebre rilasciate.
- Orecchi inseriti alti.
- Labbra sottili o pendule.
- Alto sulla groppa. Groppe leggermente corte.
- Anteriore stretto.
- Esagerate angolazioni del posteriore.

- Piedi schiacciati e dita lunghe.
- Andatura steppante, movimento leggermente scoordinato.
- Pelo molto corto.

DIFETTI GRAVI:

- Eccessivamente teso.
- Significativa deviazione dal tipo richiesto e costituzione.
- Appare alto sugli arti; ossatura leggera, muscoli flosci.
- Occhi troppo chiari o globosi.
- Linea superiore discendente.
- Groppe molto più alte del garrese.
- Groppe strette, corte e avvallate.
- Coda naturalmente corta, nodosa.
- Metacarpi troppo alti, bassi.
- Posteriori posizionati sotto il corpo.
- Altezza al garrese 2 centimetri al di sotto del minimo stabilito.

DIFETTI ELIMINATORI:

- Cane aggressivo o eccessivamente timido.
- Qualsiasi cane che mostri chiaramente anomalie d'ordine fisico o comportamentale sarà squalificato.
- Timido, troppo eccitato.
- Maschio femminile.
- Prognatismo o distinto enognatismo.
- Occhi di diverso colore, occhi blu o verdi; strabismo.
- Articolazioni allentate.
- Mantello con combinazioni di marrone genetico o blu genetico.
- Colore fuoco con distinta sella nera.
- Pelo che è arricciato o morbido.
- Movimento scoordinato.

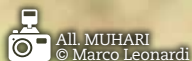
Il Pastore venuto dall'Asia



MUHARI
© Marco Leonardi

Il suo nome originale è impronunciabile e significa Cane pastore dell'Asia centrale. Originario del Turkmenistan e del Tagikistan, è un fantastico protettore di beni e dei componenti della famiglia

Intervista di **Riccardo Mazzoni**



Antonella Ghidini

Allevamento
MUHARI-CHATO
Gorla Minore (VA)
www.chato.it
antonellaghidini@yahoo.it

Prima il caucasico poi l'asiatico. Antonella Ghidini ha scelto di dividere la sua vita con cani decisamente "tosti", cominciando un quarto di secolo fa un'avventura che continua ancora oggi.

COME SI È RITROVATA ALLEVATRICE E PERCHÉ L'ALLEVAMENTO SI CHIAMA COSÌ?

«Allevo ormai da 25 anni, ma ho iniziato senza avere un'idea precisa sul futuro, mi piacevano sia il pastore del Caucaso sia il Pastore dell'Asia Centrale e volevo provare a crescere dei cani rustici e primitivi, poco manipolati dall'uomo. Successivamente la passione mi ha "preso la mano" e ho iniziato a pensare a un progetto più strutturato. Il mio primo maschio di Caucaso si chiamava Kokosvari Csingiz detto Chato e questo è stato il nome che volevo dare all'allevamento. Facendo però richiesta di affisso, ho scoperto che in quegli anni era già in uso un nome simile all'estero, quindi come seconda scelta mi venne dato come affisso riconosciuto "Muhari", nome della mia prima femmina di Caucaso e grande campionessa».

COSA L'HA SPINTA AD ALLEVARE IL PASTORE DELL'ASIA CENTRALE?

«L'incontro con il Pastore dell'Asia Centrale è stato inevitabile, vista lo stretto legame con il Pastore del Caucaso che già allevavo, ma incidentale per come si sono

LA SUA PRINCIPALE CARATTERISTICA È UNA NATURALE E PARTICOLARE ATTITUDINE ALLA GUARDIA... DI NOTTE



Chi si avvicina a questa razza e qual è, a suo avviso, il padrone ideale?

«Nell'ultimo periodo c'è stato un cambio di rotta, fino a qualche tempo addietro era facile trovarsi di fronte il "personaggio" che prima di tutto ti chiedeva "quanto fosse cattivo" o "quanto fosse forte il morso" di questi cani.

Per mia fortuna ho sempre potuto permettermi di scegliere a chi affidare uno dei miei cuccioli, tuttavia capitava di dover discutere di argomenti simili. Fortunatamente da una decina di anni il cliente-tipo è il padre di famiglia che desidera un guardiano affidabile ma equilibrato, il titolare di azienda agricola che ha bisogno di un soggetto da lavoro da utilizzare anche al pascolo o per finire, sempre più spesso, la donna che è spesso sola in casa e ha bisogno di un buon deterrente per garantire la sicurezza della propria abitazione. Persone equilibrate per cani equilibrati.

Trattandosi di un cane riservato e discreto, non è adatto a chi cerca nel proprio cane continue manifestazioni d'affetto, ma è adatto a chi, giorno per giorno, sa guadagnarsi la sua fiducia.

È un combattente nato, quindi non è adatto a chi vuole solo esibirlo, ma è l'ideale per chi cerca solidità di carattere e dedizione assoluta in una razza mai travolta dalle mode».

svolti i fatti. Per una serie di circostanze ho incontrato quello che sarebbe diventato il mio primo soggetto, Batij-Alù ed è stato amore a prima vista! Era già adulto, in condizioni di salute piuttosto critiche ma qualcosa nel mio istinto mi ha suggerito di fare la pazzia di acquistarlo. Da allora non ci siamo più separati fino al giorno della sua morte, 6 anni dopo. È stata una scelta dettata dal cuore più che dalla ragione, solo dopo ho imparato ad apprezzare questa razza meravigliosa, in quel momento mi interessava solo lui, quel bestione nero e bianco dagli occhi umani!»



ALL. MUHARI
© Marco Leonardi



 All. MUHARI
© Marco Leonardi All. MUHARI
© Marco Leonardi

QUALI SONO I CANI CHE CONSIDERA PIÙ RAPPRESENTATIVI DEL SUO ALLEVAMENTO?

«Oltre a quelli già citati ci sono stati soggetti che hanno fatto la storia dell'allevamento. Penso a Bruno, Arco Teufel, Ciornj, Borte, Taras, Pardo, Nurdan, anche se sono troppi per citarli tutti. Guardare troppo al passato, anche se è giusto non dimenticare le radici, non permette di vedere le potenzialità del presente... E nel presente ci sono cani come Magnat, Leone, Akira e tanti altri anche nelle case e nei giardini di amici e clienti, collaboratori preziosi già oggi che lo diventeranno ancora di più nel futuro».

 All. MUHARI
© Marco Leonardi

IL PASTORE DELL'ASIA CENTRALE NON È CERTO UN CANE DA "BRANCO", COME È STRUTTURATO IL SUO ALLEVAMENTO?

«Dipende da cosa intendiamo per branco, certamente allevarli non è semplice, ed è impensabile gestirli tutti insieme appassionatamente. Inoltre, la formazione di tanti "minibranchi" richiede una attenta valutazione del carattere di ogni esemplare ma è fattibile organizzare piccoli nuclei famigliari con una coppia dominante e altri soggetti gregari.

Alla fine il cane è un animale sociale e come nel lupo una gerarchia naturale regola i rapporti tra i soggetti. Negli ultimi anni ho incoraggiato amici e clienti che avessero voglia di gestire piccole realtà sociali composte da tre-cinque esemplari. Ovviamente introducendo il soggetto giusto nel momento giusto e prestando la massima attenzione, siamo così riusciti a costituire dei minibranchi in cui la convivenza è serena.





In queste foto,
scattate
negli anni '90,
troviamo
rappresentati
alcuni soggetti
che hanno fatto
la storia
dell'allevamento
Muhari-Chato

LA VITA RICCA
DI STIMOLI
E A CONTATTO
CON LA NATURA
RECA BENEFICI
PSICHICI E FISICI
CHE COMPLETA
LA CRESCITA
DI QUESTI CANI
A 360 GRADI

 ALL. MUHARI
© Marco Leonardi



ALL MUHARI
© Marco Leonardi



Il mio allevamento è strutturato in modo atipico, ho soggetti miei sparpagliati un po' in tutta Italia che vivono in famiglia o in aziende agricole e che vengono fatti riprodurre sotto il mio controllo. Decido gli accoppiamenti, mi occupo della selezione, di tutto quello che verrebbe fatto di solito in allevamento ma lo faccio ovunque necessari. In questo modo ho una possibilità maggiore di scelta fra i soggetti oltre che la possibilità di poter garantire ai miei riproduttori una vita serena, circondati dall'affetto di famiglie selezionate con lo stesso impegno e la stessa cura che uso per selezionare i miei cani!».

QUALI SONO LE PECULIARITÀ DI UN PASTORE DELL'ASIA CENTRALE?

«La sua principale caratteristica è una naturale e particolare attitudine alla guardia di notte, tanto che spesso è utilizzato nelle ronde notturne dalle guardie di confine; anche a livello domestico l'asiatico di giorno tendenzialmente riposa mentre di notte pattuglia il territorio ma in modo discreto, senza continui, e soprattutto fastidiosi, latrati.

Si tratta di un cane molto antico e non troppo manipolato dall'uomo, e proprio per questo misterioso e affascinante.





ALL MUHARI
© Marco Leonardi

Nella vita domestica, è tranquillo e affidabile, trova presto la sua collocazione nel nucleo familiare e si addestra con facilità».

MEGLIO LA VITA ALL'ARIA APERTA PER UN PASTORE DELL'ASIA?

«Assolutamente sì. Deve crescere nel modo più naturale possibile, facendolo dormire all'aperto su un asse, riparato dalla pioggia. Ovvio che, come tutti, se glielo permettiamo, si abitua presto alle comodità... ma questa deve essere una nostra scelta.

Non demonizzo chi preferisce, anche per una maggior protezione, tenere uno dei miei cani in casa, magari la notte.

D'altra parte penso sia ridicolo e pretestuoso trattare questi cani come se noi fossimo dei pastori Kazaki o Tagiki o Turkmeni, anche perché tutto diventerebbe una "caricatura" di come ci immaginiamo vivano, estremizzando delle situazioni fantasiose ormai ben lontane dalla realtà!

Usiamo il buon senso e teniamo sempre presente che sono cani costituzionalmente adatti alla vita all'aperto. Non è certo sbagliato, se qualche volta li faremo dormire sul tappeto davanti al caminetto!».

È IMPORTANTE L'EDUCAZIONE IN UN CANE DEL GENERE?

«Certamente. In genere il Pastore dell'Asia è un cane facilmente addestrabile all'obbedienza di base e alcuni soggetti,

**LE QUALITÀ
NATURALI SONO
SEMPRE LE STESSE
NEL CAUCASO
COME NEL
MALTESE,
NEL GOLDEN
COME NEL
MASTINO:
CIÒ CHE
IDENTIFICA
LA MEMORIA
DI RAZZA STA
NEL DOSAGGIO,
NEL COCKTAIL,
NEL QUANTO
DI QUESTO
E NEL QUANTO
DI QUELLO!**

addirittura, danno buoni risultati anche in stadi più avanzati dell'addestramento, l'importante è rivolgersi a un addestratore che sappia valorizzare le caratteristiche naturali e la sua specifica memoria di razza, senza utilizzare metodi di addestramento standardizzati per possono non essere idonei nel nostro caso».

IL MANTELLO DEL PASTORE DELL'ASIA RICHIEDE MOLTE CURE?

«No, come tutte le razze rustiche è poco esigente anche in questo. Sconsiglio i bagni troppo frequenti, meglio, in caso di necessità, strofinare il pelo con un panno imbevuto di acqua e aceto e procedere a una bella spazzolata con un pettine a denti larghi una volta che è asciutto. Le spazzolate vanno intensificate nel periodo di muta, per liberare il cane da tutto il pelo morto».

CONSIGLIEREBBE UN PASTORE DELL'ASIA CENTRALE A CHI È ALLA PRIMA AVVENTURA CINOFILA?

«In genere un asiatico è consigliabile a chi ha già un po' di esperienza cinofila, tuttavia ho constatato che si possono ottenere più risultati con padroni inesperti ma desiderosi di ascoltare, imparare e mettere in pratica i miei consigli, che con sedicenti esperti che pensano, a torto, di sapere già tutto».



ALL MUHARI
© Marco Leonardi

COME MAI IL PASTORE DELL'ASIA È POCO DIFFUSO NEL NOSTRO PAESE?

«Credo che non sia ancora conosciuto come merita, nonostante sono sicura che possa dare molte soddisfazioni a chi cerca un cane robusto, rassicurante, mai ossessivo nelle sue richieste d'affetto, su cui poter sempre contare. Penso che la mancanza di collaborazione tra allevatori e di opportuni interventi per diffondere e promuovere la razza non giovino alla sua diffusione e conoscenza».

È VERO CHE I SUOI CANI POSSONO LAVORARE CON PECORE E CAPRE? QUESTA ATTIVITÀ È UTILE PER LA FORMAZIONE DELLA LORO PERSONALITÀ?

«Assolutamente sì. Negli anni passati ho voluto accertarmi che la mia selezione non si scostasse troppo dagli scopi primari di utilizzo di queste razze, ero preoccupata

**IL CANE
È UN ANIMALE
SOCIALE
E, COME
NEL LUPO,
UNA GERARCHIA
NATURALE
REGOLA
I RAPPORTI
TRA I DIVERSI
SOGGETTI**

che le qualità naturali, benché trasmesse geneticamente, potessero andare perdute in quanto non sottoposte a una specifica selezione mirata al loro mantenimento.

Fortunatamente questo non è successo e ho potuto constatare come certe caratteristiche di razza restassero integre, certe attitudini, pur non sfruttate, restavano presenti e potevano essere rinverdate con poca fatica. La vita ricca di stimoli e a contatto con la natura reca benefici psichici e fisici che completa la crescita di questi cani a 360 gradi».

CI SONO OPINIONI CONTRASTANTI SUL CARATTERE DI QUESTI CANI, SOPRATTUTTO SUI SOGGETTI CHE FREQUENTANO LE ESPOSIZIONI, COSA NE PENSA?

«Ritengo che il carattere sia l'insieme delle qualità naturali scritte nel DNA, pertanto strettamente legato alla genetica del cane. Ogni aspetto legato alla genetica è presente, per ovvie ragioni, fin dal concepimento e possiamo incidere, nel caso del carattere, solamente sulla sua manifestazione non sull'essenza. Possiamo alterare nel bene e nel male i comportamenti ma non le doti in sé.

Detto questo è normale che se la selezione prediliga i soggetti più commercializzabili, più facili da gestire e più adatti al mercato, anche dal punto di vista genetico. Per questa ragione verrà sempre privilegiata sempre più la pressione selettiva verso un tipo di cane docile, dove verranno schiacciate (in quanto appunto non più richieste) tutte quelle caratteristiche di razza che sono proprio le prerogative di un certo tipo di cane pastore custode, come le poca docilità, la tempra dura, l'aggressività e la diffidenza. Quindi il problema non è più se è giusto o meno che un Asia Centrale o un Caucaso partecipino alle expo, il problema è che ci sia la cultura sufficiente perché vengano giudicati anche sul ring tenendo presenti le loro peculiarità. Naturalmente si deve chiedere al conduttore la capacità di gestire il proprio cane in modo ineccepibile, non vedo però alcuna necessità, per esempio, che un giudice debba personalmente aprire la bocca di un cane per controllare la dentatura! Basta che il conduttore lo sappia fare.

Servirebbe, insomma, un maggior rispetto per la memoria di razza da parte di tutti. *In primis* noi allevatori, dovremmo avere il coraggio di dire di no ogni volta che vediamo che condizioni indipendenti dalla nostra volontà e dalla nostra esperienza vanno a cozzare con l'indole dei nostri cani, *in secundis*, la formazione degli esperti giudici



andrebbe maggiormente curata sotto questo aspetto e visto che è demandata alle Associazioni Specializzate ove esistano, direi che il lavoro deve partire proprio da lì».

POCA DOCILITÀ E LA DIFFIDENZA SONO “DOTI” DA PRESERVARE?

«Assolutamente sì. A chi serve un guardiano docile e non diffidente?

Un cane da utilità e difesa deve essere docile perché resta al fianco del padrone, aspetta i suoi ordini, ma un pastore custode guardiano deve, al contrario, essere in grado di lavorare il più delle volte in completa autonomia, in assenza del padrone, senza aspettare un ordine da eseguire. Deve saper discriminare le situazioni, deve ragionare con la sua testa, deve diffidare sempre del nuovo. Tutte queste caratteristiche non rendono certo



ALL MUHARI
© Marco Leonardi

questi cani facili da gestire o adatti a tutti, ma li rendono estremamente funzionali e utili a quelli che sono i compiti che sono nati per assolvere. È naturale che il contesto urbano dove spesso vivono porterà a un adattamento dell'espressione di queste qualità, ma guai a perdere queste prerogative di razza. Ovviamente bisogna sempre usare il buonsenso anche per selezionare un “tipo” caratteriale.

Soggetti completamente indocili e ingiustificatamente aggressivi, sarebbero inutili esattamente come quelli troppo docili, con tempra molle e nessuna aggressività. Le qualità naturali sono sempre le stesse nel Caucaso come nel Maltese, nel Golden come nel Mastino, quello che identifica la Memoria di razza sta nel dosaggio, nel cocktail, nel quanto di questo e quanto di quello!».

Cane dalla
grande mole,
viene dall'Asia
centrale



ALL DEL IT' TRABOCCO
© Marco Leonardi





Il cane che viene dai monti

Testi di Lorena Quarta

Il Kavkazskaja Ovtcarka è originario di quella parte di Asia suddivisa oggi tra diversi stati: l'Armenia, l'Azerbaijan, la Georgia e la Russia. Caratterizzato da una mole imponente, sia il maschio che la femmina possono superare i 70 centimetri di altezza. È un cane pronto a tutto pur di difendere i suoi amati padroni



ALL DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi

UNA STORIA MILLENARIA

Il Pastore del Caucaso è originario di alcune regioni dell'ex Unione Sovietica (Caucaso, Armenia, Daghestan, Georgia e Azerbaijan) e le sue origini sono avvolte nel mistero, anche se sicuramente molto antiche, tanto è vero che la prima citazione di un grosso molossoide usato dall'armata dello Zar dell'Armenia Tigran II risale al primo secolo a.C.

Secondo alcuni esperti discenderebbe dal leggendario molosso del Tibet (quello, per intenderci, che Marco Polo descrisse "più alto di un asino") e dal San Bernardo, per altri si tratterebbe di una razza originaria e primitiva, derivante dal molosso del Tibet che con accoppiamenti spesso endogamici, cioè dello stesso ceppo, ha assunto l'attuale aspetto; secondo questa teoria, quindi, sarebbe lui il progenitore di altre razze, come Leonberger e San Bernardo e non viceversa.

I primi esemplari della razza furono notati nel 1899 nel canile dello zar Nicola II da un diplomatico italiano; all'epoca erano impiegati in spettacoli cruenti al solo scopo di intrattenere e divertire i nobili e ben presto la razza trovò estimatori presso l'aristocrazia sovietica, che la impiegava nella caccia alla grossa selvaggina (orsi, lupi, cinghiali), apprezzata al punto che la si può ritrovare effigiata negli stemmi di molti aristocratici della Georgia, mentre i ceti più



ALL' DEL ITTRABOCCO
© Marco Leonardi



ALL' DEL ITTRABOCCO
© Marco Leonardi



popolari la impiegavano come cane da guardia e da pastore. Il lavoro di selezione iniziò nell'ex Unione Sovietica, nel 1920, con una particolare attenzione a qualità considerate fondamentali come potenza fisica, fiducia in se stessi, mancanza di paura, udito finissimo, buona vista e un fitto mantello impermeabile.

DAGLI ARMENTI ALL'ESERCITO

In tempi più recenti, selezionati direttamente dall'allevamento della Stella Rossa, i pastori del Caucaso sono stati utilizzati dai corpi speciali della polizia sovietica con compiti assai diversi da quelli del "classico" cane da pastore: cani antisommossa, per compiti di pattugliamento, per il presidio di confini, di siti strategici, di penitenziari e così via.

I Caucaso dell'allevamento nazionale sovietico erano tutti discendenti di cani originari delle regioni caucasiche; erano preferiti soggetti a pelo più lungo affinché la folta pelliccia garantisse un'ottimale protezione che consentisse di lavorare anche con tempe-

**I CANI DA
PASTORE
DEL CAUCASO
SONO STATI
UTILIZZATI
DAI CORPI
SPECIALI
DELLA POLIZIA
SOVIETICA
COME CANI
ANTISOMMOSSA,
MA ANCHE
PER LA GUARDIA
DI CONFINI,
SITI STRATEGICI
E PENITENZIARI**

rature proibitive e di colore scuro, che incutesse più timore. Nonostante la preferenza per il pelo lungo, nelle cuciolate c'era sempre qualche piccolo con pelo corto.

Non si esclude, comunque, che il lavoro di selezione abbia comportato l'immissione di sangue di altre razze come il Terranova, il San Bernardo, il Pastore tedesco e persino il Levrierio Russo (Borzoï).

Con la chiusura dell'allevamento della Stella Rossa la selezione fu portata avanti da allevatori privati, fino ad arrivare al riconoscimento ufficiale da parte della FCI, che avverrà nel 1985.

IL CARATTERE

Il Pastore del Caucaso è un cane coraggioso e impavido, diffidente con gli estranei, con un istinto territoriale molto marcato e se da un lato è indipendente dall'altro è fedele e affezionato al padrone e alla sua famiglia, mentre con chi non conosce è distaccato e alieno da qualsiasi smanceria. Non ama la confusione né le effusioni del primo arrivato.

Proporzioni: è un cane iscritto nel rettangolo, con la lunghezza che supera l'altezza al garrese del 3-8%.

Armenti: nel suo passato è stato non solo guardiano di greggi ma anche di capi di bestiame.

Stella Rossa: è il nome dell'allevamento dell'esercito sovietico in cui sono state selezionate numerose razze russe.

Torsione gastrica, come in tutti i cani di grande taglia questa patologia può manifestarsi se non si adottano opportune accortezze.

Ovtcharka: termine russo che sta a indicare il cane da pastore.

Reattività: nel Pastore del Caucaso è molto spiccata.

Effigiato: lo si può trovare in numerosi stemmi di nobili georgiani.

Dimorfismo sessuale, un maschio deve essere immediatamente distinguibile da una femmina.

Espressione: deve essere seria, attenta e curiosa.

Lupo: non deve avere alcuna paura nel fronteggiare gli attacchi di questo predatore.

Criniera: nei maschi il pelo attorno al collo deve essere particolarmente folto.

Affidabile con le persone di famiglia, non deve mai essere aggressivo o ingestibile.

Unione Sovietica: anche se il patrocinio è russo, proviene da diverse regioni dell'ex Unione Sovietica.

Caldo: è un cane insopportabile a freddo e pioggia ma a causa della folta pelliccia soffre invece le alte temperature.

Attitudine naturale, è istintivamente portato alla guardia, non occorre insegnarglielo.

San Bernardo, per alcuni è il suo progenitore, per altri esperti sarebbe l'esatto contrario.

Orecchie: nel Paese di origine vengono tradizionalmente amputate.



ALL. DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi



Tra le mura domestiche lo vedrete equilibrato, calmo, riflessivo e protettivo, in particolare con le persone più deboli e i piccoli di casa, verso i quali mostra una notevole pazienza.

La sua personalità è forte e come tale richiede un padrone capace di diventare una figura da rispettare e stimare, che sappia imporsi con carisma e autorevolezza ma che allo stesso tempo non pretenda di sottometterlo, solo in questo caso accetterà gli ordini e solo di sua spontanea volontà.

È un cane molto nevrile e necessita di un'educazione energica e anche di tanta pazienza e comprensione da parte del padrone, inutile negare che si tratta di una razza impegnativa, ma se capita a fondo può dare tanto in un contesto familiare. È sbagliatissimo, ad esempio, aizzare un cucciolo e stimolarne l'aggressività, ma è altrettanto sbagliato

**LA SUA FORTE
PERSONALITÀ
RICHIEDE
UN PADRONE
DEGNO DI
RISPETTO
E STIMA, CHE
SAPPIA IMPORSI
CON CARISMA
E CHE NON
VOGLIA
SOTTOMETTERLO**

pretendere di urbanizzarlo troppo e lasciare che si faccia accarezzare e toccare da tutti!

Come sempre *in medio stat virtus*: con un'attenta gestione, e fidandosi dei consigli dell'allevatore, avremo al nostro fianco un magnifico cane da guardia. L'importante è non farsi trovare impreparati: una volta adolescente, si possono creare situazioni in cui il Caucaso cerca di mettere in discussione le gerarchie e il ruolo di leader del padrone, non bisogna aver paura di affrontarle, anzi queste situazioni andrebbero cercate e provocate quando il cane è ancora cucciolo, in modo che certi comportamenti sgraditi si possano ancora correggere. Sarebbe impossibile, del resto, pretendere di farlo quando il cane è già adulto, perché questo sarebbe ormai ingestibile.

Vivere con un Caucaso può essere un'esperienza piacevolissima, ma va tenuto



conto che è un cane estremamente fiero che non si sottometterà mai completamente. Tra cane e padrone c'è un sottile equilibrio che va sempre mantenuto, quindi da un lato il cane deve, per quanto è possibile nella sua indole, rispettare regole e gerarchie, dall'altro l'uomo deve rendersi conto che non avrà mai un cane educato al 100% che obbedirà ciecamente a ogni suo comando.

La sua personalità, che dimostra sia con l'incedere orgoglioso (c'è chi sostiene che si sente tremare la terra quando cammina!) sia con una sicurezza di sé ai limiti della strafotenza, è senza dubbio affascinante, ma mette continuamente alla prova il rapporto cane-padrone.

MORDACE O NO?

Così recitava il vecchio standard: "il Pastore del Caucaso deve essere una razza molto nevrile, forte, equilibrata e calma, con reazioni di difesa molto sviluppate, nella quale l'aggressività e la diffidenza verso gli estranei sono tipiche. Erano così considerati difetti la mancanza di attenzione e di diffidenza verso gli estranei e, addirittura difetti gravi, il cane pauroso e la mancanza di mordacità".

Oggi un Pastore del Caucaso "doc" deve mostrarsi sicuro di sé, non eccessivamente mordace né con le persone né con i suoi simili o con altri animali, ma resta una razza con un forte temperamento e la diffidenza nei confronti di un estraneo, che sia





una persona che incontra per strada o un giudice a un'esposizione canina, è nel suo DNA. È un cane molto reattivo ma non incontrollabile, prima di arrivare a una vera e propria azione di difesa dà segnali inequivocabili, come un sensibile irrigidimento di tutto il corpo e un ringhio leggero ma profondo, che è fondamentale saper riconoscere.

Spesso il cane che si vede sul ring una volta tornato a casa fa quello che sa fare al meglio, il cane da guardia, essere guardingo nei confronti di chi non fa parte della sua famiglia è in fin dei conti quello che il padrone vuole da lui. Anche se oggi vive in un contesto urbano, il Pastore del Caucaso ha mantenuto quelle caratteristiche distintive che lo avevano reso un eccezionale guardiano delle steppe, quali potenza fisica, grande sicurezza di sé e consapevolezza della propria forza, indomito coraggio, udito finissimo, vista eccezionale

**È UN CANE
MOLTO
REATTIVO
MA, PRIMA
DI ARRIVARE
A UN'AZIONE
DI DIFESA,
DÀ SEGNALI
CHIARI
CHE OCCORRE
SAPER
RICONOSCERE**

e un carattere equilibrato e riflessivo grazie al quale può vivere tranquillamente accanto a bambini e anziani.

Il Caucaso di oggi non deve essere né aggressivo né eccessivamente timido, non deve aver bisogno di esibire la sua aggressività in ogni momento della sua vita, deve essere talmente sicuro di sé e della propria forza da non aver bisogno di esibirla senza motivo, ma deve essere pronto a tirarla fuori quando occorre. In questo senso si è voluto "adattare" il suo essere guardiano nel suo ambiente originario all'essere un guardiano in un contesto decisamente più urbanizzato ma questo, si badi bene, non ha influito per nulla sulla sua istintiva attitudine alla protezione di quanto gli è caro, che sia un gregge o una famiglia.

UN CAUCASO IN FAMIGLIA

Sicuramente un maschio per taglia e pro-

5

punti da osservare

PELO

Deve essere doppio, con folto sottopelo e pelo di guardia che non deve essere troppo corto ma lungo in modo da fornire un'adeguata protezione.

CODA

Non deve essere corta, al contrario deve arrivare fino al garretto ed essere interamente coperta di pelo fitto e ricco.



COLORE

Qualsiasi colore è ammesso, unicolore o a macchie, purché non sia unicolore nero, marrone o blu genetico.

TAGLIA

L'altezza al garrese intorno ai 70 centimetri, che si deve accompagnare a un'ossatura massiccia, lo identifica come un cane di grande mole.

ARTI

Devono essere muscolosi e con buona ossatura, con angolazioni corrette che consentano il movimento richiesto dallo standard.

ALL DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi



fusione di pelo è più appariscente e ha un impatto visivo superiore rispetto a una femmina. Tuttavia, per il cinofilo alle prime armi, che voglia condividere la propria vita con un Pastore del Caucaso, è bene che opti per una femmina, non solo più gestibile come stazza ma anche, in linea di massima, più docile e tranquilla. La socializzazione in un cane del genere è fondamentale, fin da cucciolo, come per altrettanto importante approcciare correttamente il cane.

Il Pastore del Caucaso ha difeso per secoli il gregge dai lupi, abituandosi a sentirsi aggredito da più fronti (il lupo attacca di solito in branco): nella sua memoria di razza, quindi, si aspetta di essere preso anche alle spalle ed è pronto a reagire. Proprio per questo motivo deve prendere confidenza fin da cucciolo con questo tipo di approccio e imparare che non sempre costituisce una minaccia. Un Caucaso in famiglia può diventare un cane eccezionale, ma va capito e preso nel verso giusto. Se lo si vuole incorruttibile guardiano è normale aspettarsi un po' di sana diffidenza verso gli estranei, un cane che scodinzola a tutti, del resto, difficilmente potrebbe essere un buon cane da guardia!

Per taglia, ricchezza di pelo e rusticità, il suo *habitat* ideale, più che un appartamento, è un bel giardino da sorvegliare. L'attaccamento che nutre un Caucaso nei confronti della famiglia e della proprietà è fuori discussione, proprio per questo è molto difficile che possa accettare il trasferimento, per qualsiasi motivo avvenga, in un altro contesto senza battere ciglio.

MEGLIO SOLO!

Nonostante nel suo passato il lavoro di guardiano degli armenti venisse svolto da gruppi di cani e non da un singolo esemplare, oggi è difficile vedere un Pastore del Caucaso convivere pacificamente con i suoi simili.

Per quanto con un'adeguata e precoce socializzazione con altri cani possa essere sempre utile e giovare alla sua formazione, non è un cane da branco e una convivenza tra soggetti dello stesso sesso, soprattutto se entrambi di forte temperamento, scatenerrebbe lotte furibonde. Proprio per questo chi possiede un Pastore del Caucaso deve rendersi conto che non è un cane da portare al parco e poter lasciare libero insieme ad altri cani o da sguinzagliare allegramente in un'area cani. La sua memoria di razza, di contro, gli fa accettare con relativa facilità gli animali che fanno parte della proprietà del padrone e verso questi sarà anche

protettivo, comunque è consigliabile che il cucciolo sia abituato il prima possibile alla vista di altri animali, affinché possa sviluppare verso di loro una completa indifferenza, in caso contrario, una volta adulto, vedersi passare sotto il naso un gatto, ad esempio, potrebbe stimolare il suo istinto predatorio.

CANE DA PASTORE O CANE DA UTILITÀ?

Non tutti i Pastori del Caucaso hanno svolto il loro ruolo originario accanto a greggi e armenti, i cani dell'allevamento Stella Rossa, infatti, erano a tutti gli effetti cani da utilità che assolvevano a numerosi compiti: antisommossa, da pattugliamento, per il presidio di confini, prigioni e così via. Oggi in Russia nei pattugliamenti vengono preferite altre razze più veloci, è più facile vedere un



CONTRO

La sua diffidenza nei confronti degli estranei è proverbiale e fa parte del suo bagaglio genetico. Non è un cane da branco, soprattutto i maschi devono essere separati tra loro per evitare risse.



PRO

La manutenzione del pelo richiede solo qualche spazzolata da intensificare nel periodo di muta. In famiglia sa essere un compagno affettuoso anche con i più piccoli di casa.

Caucaso come custode di insediamenti militari e prigionieri mentre nelle steppe caucasiche ci sono ancora numerosi soggetti impiegati nella pastorizia. Anche in Italia ci sono alcuni caucasici a guardia di un gregge, anche se in misura molto inferiore a quanti sono utilizzati per guardia e difesa, localizzati soprattutto in zone montane dove è ancora praticata la pastorizia e la presenza di predatori naturali (non solo il lupo ma anche l'orso marsicano) richiede un cane in grado di proteggere gregge e bestiame senza aver alcun timore nell'affrontare i predatori.

A OGNI REGIONE IL SUO PELO

Il Pastore del Caucaso è originario delle zone dell'ex Unione Sovietica (non solo nelle steppe caucasiche ma anche di Armenia, Daghestan, Georgia e Azerbaijan), dove era impiegato nella protezione di



pecore e di capi di bestiame dai predatori. Essendo il territorio di diffusione assai vasto e caratterizzato da situazioni climatiche differenti, si sono giocoforza formati sottotipi locali, diversi per non solo per colore ma anche per lunghezza di pelo, proprio per questo nei vecchi standard era prevista una divisione tra cani a pelo lungo, a pelo corto e a pelo intermedio. Oggi questa divisione è stata superata, il pelo deve essere lungo almeno 5 centimetri ma può arrivare anche a 10 e i maschi presentano una criniera molto sviluppata. Nella stagione estiva il pelo diventa molto più rado, nei periodi più freddi la quantità di pelo aumenta notevolmente, non dimentichiamo che si tratta di un cane capace di vivere anche a meno 30 gradi senza problemi e che soffre decisamente più il caldo del freddo.



Un Caucaso star del cinema!

Sicuramente il Pastore del Caucaso non è una delle razze più presenti sul grande schermo ma un'eccezione c'è: un film in cui è assoluto protagonista. Si tratta di un film del regista finlandese Kaisa Rastimo uscito nel 2008 con il titolo "Myrsky" e arrivato nelle sale italiane, nel 2011, con il titolo "Una tata a 4 zampe".

La storia comincia nel 1989, anno della caduta del Muro di Berlino: proprio nella capitale tedesca un padre trova un cucciolo di Pastore del Caucaso e decide di portarlo a casa con sé, salvandolo da un destino assai incerto. Il cucciolo si affeziona a Perla, una delle figlie dell'uomo e una volta cresciuto diventa la sua guardia

del corpo, proteggendola in ogni occasione. Più tardi si scoprirà che Strongheart, questo il suo nome, era figlio di due cani impiegati nella guardia del Muro. Questo particolare corrisponde peraltro al vero, perché tra i numerosi cani posti a guardia del muro ci sono stati effettivamente diversi esemplari di pastori del Caucaso.

LA SALUTE

È un cane molto forte di costituzione ed estremamente rustico, resistente alle malattie e del tutto indifferente alle intemperie. I bagni posso essere ridotti al minimo indispensabile, non devono invece mancare regolari ed energiche spazzolate per eliminare pelo morto, polvere e corpi estranei, in particolare nel periodo delle mute stagionali.

Un po' di attenzione andrà riservata agli orecchi che, se integri, sono pendenti e di conseguenza richiedono una regolare pulizia sia della superficie esterna, sia del padiglione, abbondantemente provvisto di pelo.

Il caucasico è un cane di grande taglia e la sua mole imponente richiede abbondante quantità di cibo che va preferibilmente distribuita in più pasti giornalieri, sia per favorire la digestione sia per prevenire l'insorgenza della sindrome di dilatazione e torsione gastrica.

È un cane rustico e robusto che può arrivare a 10-12 anni di età e, come tutti i cani di taglia imponente, è consigliabile non sollecitare le articolazioni del cucciolo ancora in formazione facendogli fare salti o salire le scale.

Non esistono particolari patologie che interessano la razza, le uniche accortezze da seguire riguardano la regolare e periodica spazzolata del pelo, soprattutto nel periodo critico della muta, e la pulizia degli orecchi.



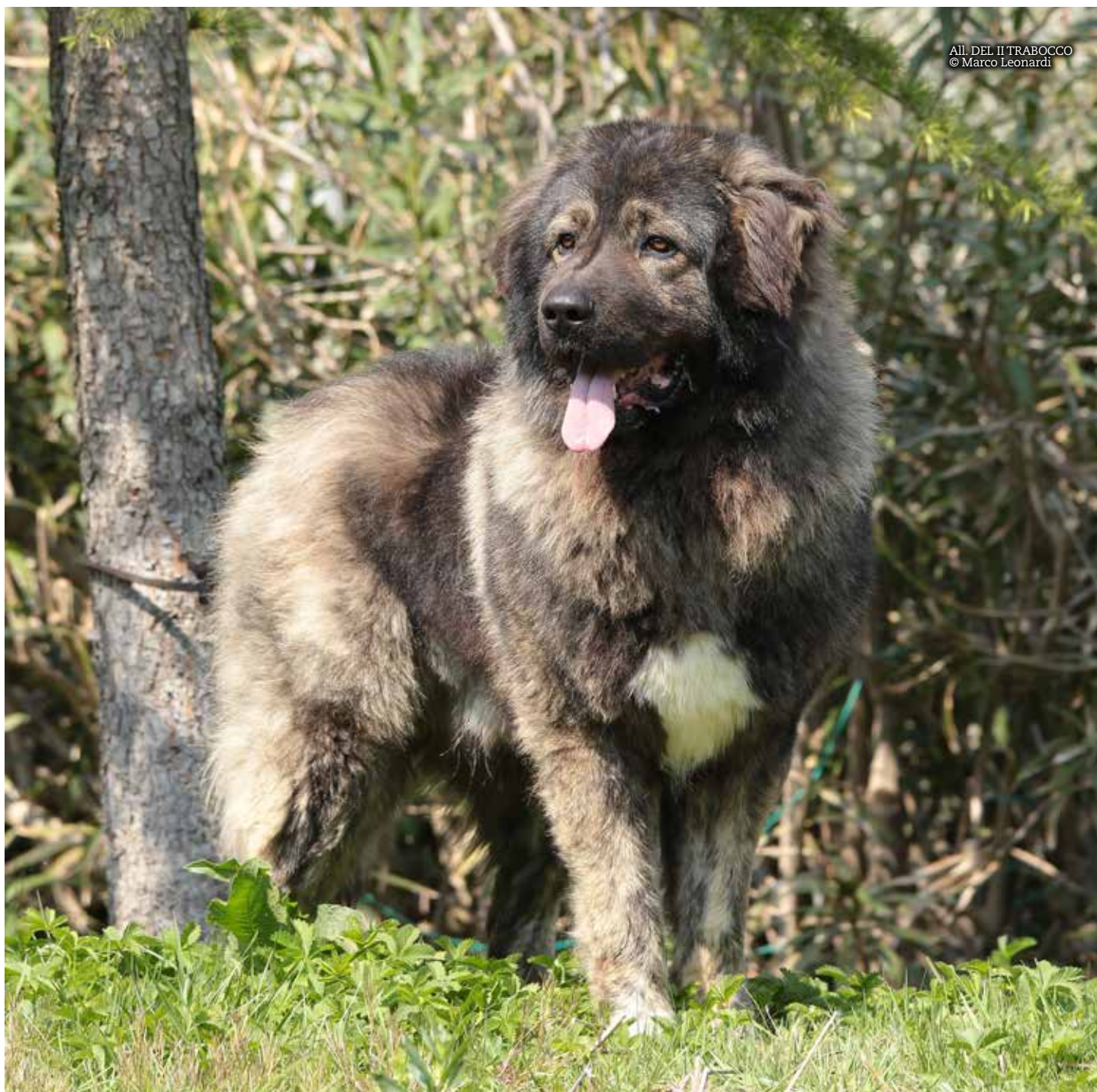
A PROPOSITO DI PDC

- 1) Quando un pastore del Caucaso avanza la terra trema
- 2) Un pastore del Caucaso è per sempre
- 3) Un pastore del Caucaso mangia fulmini ed espelle saette





Lo STANDARD



All. DEL. II TRABOCCO
© Marco Leonardi

All. DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi



ORIGINE

Russia

UTILIZZAZIONE

Cane da guardia e vigilanza

CLASSIFICAZIONE F.C.I.

Gruppo 2 Cani tipo Pinscher e Schnauzer
Molossoidi e Bovari Svizzeri
Sezione 2.2 Molossoidi. Tipo cane da montagna
Senza prova di lavoro

ASPETTO GENERALE

Il Pastore del Caucaso è un cane armoniosamente costruito, grande, forte, con massiccia ossatura e un potente sistema muscolare; di forma leggermente rettangolare. Il dimorfismo sessuale è ben pronunciato. I maschi sono mascolini, con garrese ben sviluppato e una testa più grande di quella delle femmine. Sono anche più massicci, più grossi e spesso più corti nel corpo delle femmine. Nei

soggetti della varietà di pelo più lungo, i maschi hanno una criniera distintamente pronunciata.

PROPORZIONI IMPORTANTI

La lunghezza del corpo supera l'altezza al garrese del 3-8 %. La lunghezza degli arti anteriori misura in media 50- 52% dell'altezza al garrese. La lunghezza del cranio sta alla lunghezza del muso come 3:2.

COMPORTAMENTO-CARATTERE

Comportamento fermo, attivo, sicuro di sé, senza paura e indipendente. Il Pastore del Caucaso mostra un attaccamento devoto al suo padrone; è un eccellente cane da guardia.

REGIONE DEL CRANIO

➤ **Testa:** è larga, massiccia, e larga agli zigomi; vista dall'alto ha la forma di un cuneo dalla base larga.
➤ **Cranio:** massiccio e ampio; fronte quasi piatta, con marcata ma non profonda sutura metopica.

Arcate sopraccigliari sviluppate ma non sporgenti. Osso occipitale irrilevante.

➤ **Stop:** percettibile ma non chiaramente marcato.

REGIONE DEL MUSO

➤ **Tartufo:** nero, largo con corrette narici aperte, non sporgente dal profilo del muso. Un tartufo nero nei monocolori, nei cani macchiati o pezzati è desiderabile ma non obbligatorio (ma il tartufo blu genetico o fegato non è ammesso).

➤ **Muso:** ampio e alto, gradualmente si assottiglia verso il tartufo; con mascelle e mento forti; grande profondità ed è ben pieno sotto gli occhi. La canna nasale è ampia. Le linee superiori del cranio e del muso sono parallele.

➤ **Labbra:** spesse, strettamente aderenti, ben pigmentate.

➤ **Mascelle/denti:** i denti dovrebbero essere sani, bianchi, forti; gli incisivi sono vicini gli uni agli altri e posizionati su di un'unica linea. Completa chiusura a forbice o a tenaglia (42 denti). Incisivi o



ALL DEL IT TABOCCO
© Marco Leonardi

canini danneggiati, rotti o rovinati che non alterano l'uso della chiusura non portano conseguenze, come pure l'assenza dei PM1.

➤ **Guance:** ben sviluppate ed enfatizzate da muscoli masticatori ben pronunciati.

➤ **Occhi:** di misura moderata, di forma ovale; non troppo infossati, grandi e obliqui. Il colore ha sfumature di marrone: dal marrone scuro al nocciola. Le palpebre sono nere, asciutte e strettamente aderenti. L'espressione è seria, attenta e curiosa.

➤ **Orecchi:** di misura moderata, spessi, triangolari, naturalmente pendenti, inseriti alti e distanziati. La parte interna dell'orecchio è strettamente aderente alle guance. Gli orecchi vengono tradizionalmente tagliati nel paese d'origine. Gli orecchi integri sono valutati allo stesso modo.

COLLO

Di media lunghezza, possente; inserzione bassa; rotondo in sezione. Criniera pronunciata specialmente nei maschi.

CORPO

Molto ben sviluppato in tutte le dimensioni; ampio, ben muscoloso e ben proporzionato.

➤ **Garrese:** ben pronunciato, moderatamente lungo. L'altezza al garrese supera leggermente l'altezza alla groppa.

➤ **Dorso:** diritto, ampio, fermo.

➤ **Rene:** corto, ampio, leggermente arcuato.

➤ **Groppa:** moderatamente lunga, ampia, arrotondata, leggermente spiovente verso la radice della coda.

➤ **Torace:** lungo, ampio, con buone costole, disceso in generale come nella sua parte frontale; in sezione ha la forma di un ampio ovale. Costole ben cerchiate, false costole lunghe. Il petto è evidenziato.

➤ **Linea inferiore/ventre:** moderatamente retratto verso il posteriore.

CODA

Inserita alta, curva a falce o arrotondata. A riposo

so è pendente, e arriva al garretto; in attenzione può essere portata al di sopra della linea dorsale.

ARTI ANTERIORI

➤ **Aspetto generale:** ben muscolosi.

➤ **Visti dal davanti:** gli arti, ben distanziati, sono diritti e paralleli.

➤ **Spalla:** fortemente muscolosa. Moderatamente lunga, ampia, obliqua (forma un angolo di circa 100 gradi col braccio). Le scapole sono aderenti al torace.

➤ **Braccio:** forte e muscoloso, ben aderente

➤ **Gomito:** posizionato ben all'indietro su assi paralleli; non deviato in fuori né in dentro.

➤ **Avambraccio:** diritto, massiccio, moderatamente lungo, ben muscoloso, di sezione rotonda.

➤ **Metacarpo:** corto, massiccio, quasi diritto se visto dal davanti e di lato.

➤ **Piedi anteriori:** larghi, di forma rotonda, ben arcuati, ben chiusi.



ARTI POSTERIORI

➤ **Aspetto generale:** visti da dietro: diritti, paralleli e moderatamente distanziati. Visti di lato le ginocchia e i garretti sono sufficientemente ben angolati. I posteriori non dovrebbero essere piazzati troppo all'indietro.

➤ **Coscia:** larga, ben muscolosa, moderatamente lunga.

➤ **Ginocchio:** sufficientemente ben angolato.

➤ **Gamba:** ampia, ben muscolosa, moderatamente lunga.

➤ **Garretto:** largo e asciutto, sufficientemente ben angolato; fermo, non deviato in dentro né in fuori.

➤ **Metatarso:** non lungo, massiccio; visto dal dietro e di lato è quasi diritto.

➤ **Piedi posteriori:** larghi, di forma rotonda, ben arcuati, ben chiusi.

ANDATURA

Movimento libero, elastico, calmo, con buona spinta dai posteriori. Buona stabilità in tutte

le articolazioni e con buon coordinamento. Il trotto tende ad essere il movimento tipico. Il garrese e la groppa devono restare allo stesso livello, e la linea dorsale in movimento è relativamente ferma.

PELLE

Spessa, sufficientemente elastica, senza alcuna piega o ruga.

PELO

Diritto, grossolano, separato, con un sottopelo molto sviluppato. La lunghezza del pelo di guardia, come pure il sottopelo, non dovrebbe essere meno di 5 centimetri. Sulla testa e gli anteriori il pelo è più corto e più fitto.

La coda è completamente ricoperta di pelo denso e sembra di fitta pelliccia.

Il pelo esterno più lungo forma "spazzole" sugli orecchi, una "criniera" attorno al collo e "culottes" sul posteriore delle cosce.

COLORE

Qualsiasi monocolore, colore screziato o a macchie. Tranne che per il monocolore nero; nero slavo o nero con ogni combinazione o blu genetico o fegato.

TAGLIA E PESO

➤ **Altezza al garrese:** maschi altezza desiderabile 72-75 cm, minimo 68 cm, femmine altezza desiderabile 67-70 cm, minimo 64 cm. È accettata una statura maggiore, sempre che la struttura sia armonica.

➤ **Peso:** maschi minimo 50 kg, femmine minimo 45 kg.

DIFETTI

Qualsiasi deviazione da quanto sopra deve essere considerata difetto e la severità con cui questo difetto sarà penalizzato deve essere proporzionata alla sua gravità e agli effetti sulla salute e il benessere del cane.



ALL DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi

DIFETTI GRAVI

- Troppo leggero o grossolano nella costruzione.
- Mancanza di fiducia in se stesso.
- Deviazione dal dimorfismo sessuale.
- Testa piccola in proporzione col corpo; leggera, stretta, lunga, grossolana; testa a mattone o a mela.
- Stop brusco.
- Muso a canna nasale discendente; a canna nasale concava, o muso appuntito.
- Denti troppo piccoli; troppo distanziati; incisivi non posizionati in una sola linea; qualsiasi deviazione dalla formula dentaria (tranne che per la mancanza dei PM1).
- Zigomi insufficientemente marcati.
- Occhi larghi; sporgenti, molto chiari; congiuntiva visibile; palpebre cascanti.
- Orecchi larghi; sottili o inseriti troppo bassi.
- Linea superiore convessa o insellata; lunga, rene concavo o arcuato; groppa più alta del garrese.
- Corpo nel quadrato; troppo raccolto; troppo lun-

go; stretto sia nell'anteriore che nel posteriore; troppo alto sugli arti; torace molto corto, piatto o non profondo; groppa corta o avvallata.

- Coda corta.
- Ossatura muscoli e legamenti deboli.
- Angolazioni non corrette.
- Anteriore arcuato.
- Movimento non bilanciato.
- Mancanza di spinta nel posteriore.
- Mantello molto morbido; arricciato; pelo di guardia molto corto o mancanza di sottopelo.

DIFETTI ELIMINATORI

- Soggetti aggressivi o eccessivamente timidi.
- Qualsiasi cane che mostri chiaramente anomalie d'ordine fisico o comportamentale sarà squalificato.
- Qualsiasi deviazione dalla chiusura richiesta.
- Formula dentaria incompleta (assenza di qualsiasi dente tranne i terzi molari M3 o dei primi premolari PM1).

- Entropion.
- Occhi gazzuoli; blu scuro; sfumature verdi o occhi di colore diverso.
- Coda tagliata.
- Ambio costante o impossibilità di stabilizzare il movimento.
- Color nero in ogni variante; unicolore; diluito; screziato, macchiato o che forma sella (eccetto che per la maschera).
- Colore blu genetico in ogni variazione e sfumatura.
- Tartufo, labbra e rime palpebrali pigmentati di grigio-bluastrò.
- Color marrone genetico in ogni variante e sfumatura.
- Tartufo, labbra e rime palpebrali marrone genetico.
- Focature nei cani neri, blu o marroni.
- Altezza al disotto del minimo.
- Gravi deviazioni dal dimorfismo sessuale nei maschi.

D&R

Il cane dell'Armata Rossa

ALL DEL II TRABOCCO
© Marco Leonardi



Cane potente, esuberante ed elegante con un pizzico di selvaticità: ecco il segreto che rende affascinante il Pastore del Caucaso. Un cane che non tutti si possono permettere

Intervista di **Riccardo Mazzoni**



Ettore Primiceri

Allevamento
Del Il Trabocco
Vasto (CH)
www.caucasodeltrabocco.it
info@caucasodeltrabocco.it
f Ettore Primiceri (Caucaso del Trabocco)
Telefono: 338.6693917



Ettore Primiceri alleva il Pastore del Caucaso da 25 anni. Nel suo allevamento i cani dispongono di ampi box in cui vivono separati tra loro per evitare contatti non propriamente amichevoli, tuttavia lo stretto contatto con la natura fa mantenere loro quell'alone di cane rustico e selvatico, che tanto lo affascina in questa razza.

COME MAI L'ALLEVAMENTO HA QUESTO NOME PARTICOLARE?

«Come affisso ho scelto un nome che ricordasse il particolare paesaggio della mia zona: la casta di Vasto è formata per un tratto da bianca e soffice sabbia e per un altro da incantevoli insenature rocciose. Su queste rocce sono installati i trabocchi, una sorta di strane creature di legno somiglianti a grandi ragni sospesi sull'acqua, la cui funzione è quella di catturare i pesci di passaggio.

Proprio in corrispondenza di uno di questi, esattamente il secondo, sorge l'allevamento del Il Trabocco».

PERCHÉ LA SCELTA È CADUTA PROPRIO SUL PASTORE DEL CAUCASO?

«Da sempre ho la passione per gli animali, i cani in particolare. Da piccolo giocavo con i cani da caccia di mio padre, poi ho avuto Yado, il primo cane tutto mio, che era un meticcio tipo Pastore Tedesco.

Con un Dobermann mi sono avvicina-

**NON È UN CANE
ADATTO A TUTTI:
LA MOLE,
L'IRRUENZA
E LA TEMPRA
RICHIEDONO POLSO
FERMO E ANCHE
UN PO'DI FISICITÀ**

nato al mondo delle esposizioni e proprio a un'esposizione, quella di Ancona, ho visto per la prima volta una coppia di pastori del Caucaso. Inutile dire che è stato un amore a prima vista e che sono stato letteralmente affascinato da tanta potenza, esuberanza ed eleganza unite tra loro, cui fa da contorno un pizzico di selvaticità.

Da allora è stato un crescendo di esperienze maturate con i caucasici, a cominciare da Athos, arrivato in allevamento nel 1993 e da Gippe, la mia prima femmina che arrivò due anni più tardi. Sono stati loro i capostipiti del mio allevamento, due cani che hanno fatto man bassa di titoli, visto che Athos è stato campione italiano, internazionale, riproduttore, sloveno (ha anche in carriera un secondo e un terzo posto a manifestazioni mondiali e due secondi posti in quelle europee), mentre Gippe è campionessa italiana, slovena, belga e mondiale».

OLTRE AD ATHOS E GIPPE, QUALI SONO I CANI PIÙ RAPPRESENTATIVI DEL SUO ALLEVAMENTO?

«Tra loro ci sono Chicca ed Hercules (campioni italiani), Wolf (campione italiano, europeo, internazionale e CAC all'europea di Parigi) e Dzsip, che dall'alto dei suoi undici anni si fregia dei suoi titoli di campionessa italiana, internazionale, mondiale e vicecampione europeo. E poi non posso non menzionare Achille Campione italiano, sloveno, internazionale, turco, e anche dell'Azerbaijan, della Moldavia, di Cipro e di San Marino: un cane dal carattere tambureggiante.

Voglio anche ricordare Baija campione internazionale, di San Marino, di Turchia, dell'Azerbaijan, e di Cipro. C'è poi Birba anche lei campione internazionale oltre che di San Marino, di Turchia, dell'Azerbaijan, e di Cipro. Ultimo, ma solo in ordine di tempo è Amilcare: campione San Marino. Altri campioni italiani, internazionali ed europei, come purtroppo la dura regola della vita impone, non ci sono più ma rimarranno sempre nel mio cuore, come Cocoon, Gorilla e Rodolfo».

C'È UN CANE AL QUALE, PER VARI MOTIVI, SI SENTE PIÙ LEGATO?

«Non ho un cane preferito, quando la mattina arrivo da loro distribuisco a tutti la stessa buona dose di coccole. Devo riconoscere, però, che un posticino appena più grande nel mio cuore è riservato al grande Athos. Con lui ho cominciato la mia carriera espositiva e con lui ho cominciato a fissare i primi caratteri



ALL'ELITRABOCCO
© Marco Leonardi



fondatori dell'allevamento.

E poi c'è Igor, che circa tre anni fa è entrato a far parte del mio allevamento. Forse dopo Athos è il cane con il quale ho instaurato un rapporto speciale che si verifica molto raramente. Fra me e Igor esiste quella famosa chimica di cui si parla che ci ha letteralmente mandato in simbiosi... anche sui ring di gare c'è una perfetta simbiosi: molte foto ci ritraggono mentre correndo i nostri sguardi si incrociano. Igor è attualmente campione di San Marino e campione internazionale, ma credo potrà darmi qualche altra soddisfazione.»

QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RAZZA?

«Si tratta di un cane consapevole della propria forza che non esita a mostrare in tutte le sue sfaccettature, è un cane dal carattere molto forte che difficilmente si sottometterà al suo padrone, anzi lo considera molte volte alla sua stessa stregua. Lo rispetta e lo compiace ma al contempo, talvolta, potrebbe contrastarlo a muso duro. Per questo è importante affidarsi ad allevatori esperti che sappiano consigliare al meglio il futuro proprietario.

Tra i difetti annovererei il caldo, il suo nemico numero uno, e l'intolleranza: è un cane che non tollera, o lo fa in maniera sempre precaria, gli altri cani dello stesso sesso, anzi molte volte è intollerante anche nei confronti di soggetti di sesso opposto.

Di contro, è un cane rustico che si

REATTIVITÀ
E POTENZA,
L'ESSERE IMPAVIDO
E INCORRUTTIBILE,
LA TEMPRA
E LA GRANDE
ADATTABILITÀ
ALLE CONDIZIONI
ATMOSFERICHE,
NE FANNO
UN INSUPERABILE
GUARDIANO

ALL DEL I TRABOCCO
© Marco Leonardi





Qual è il padrone ideale per un Pastore del Caucaso?

«Il Pastore del Caucaso, lo ribadisco ancora una volta, non è un cane per tutti! Non lo è soprattutto per chi non ha mai posseduto un cane. Siamo di fronte a un cane molto forte sia fisicamente sia caratterialmente, che di conseguenza necessita di una persona dal polso fermo che si sappia imporre con vigore e costanza anche

in momenti di particolare irruenza del cane. Non tollera gli altri cani, non tollera gli estranei, i suoi idoli sono la famiglia con cui vive quotidianamente e ciò che gli si affida da custodire. Il padrone avrà il suo bel da fare per instaurare un rapporto comportamentale equilibrato, base ideale per la futura convivenza uomo-cane, e

ricordatevi che un Pastore del Caucaso è per sempre, per questo consiglio di affidarsi sempre a un allevatore qualificato nell'acquisto di un cucciolo e di seguire fino a fondo i suoi consigli. A chi non conosce la razza e ha scelto comunque un caucasico, ad esempio, consiglio una bella femmina, sicuramente più gestibile di un maschio».

ammala molto raramente, si adatta a condizioni climatiche estreme senza problemi e per carattere, incorruttibilità e coraggio è senza dubbio uno dei migliori guardiani che abbiamo a disposizione. Per difendere la sua proprietà si getterebbe a spada tratta verso qualsiasi tipo di minaccia, ma proprio per questa sua irruenza riuscire a gestirlo in situazioni particolari potrebbe diventare difficile».

UN INCORRUTTIBILE GUARDIANO?

«Il Pastore del Caucaso è un eccellente cane da guardia: la reattività, la potenza, l'essere impavido e incorruttibile, la forte tempra e la grande adattabilità alle condizioni atmosferiche più avverse ne fanno davvero un insuperabile guardiano, e poco importa se in alcuni paesi è considerato un cane pericoloso. Mi chiedo solo una cosa: come fa un cane da guardia, messo a custodire un territorio, un gregge o una casa, a respingere eventuali malintenzionati se non aggredendo e mordendo chi costituisce un pericolo?»

CONSIGLIEREBBE UN PASTORE DEL CAUCASO A CHI È ALLA PRIMA



ALL DEL ITTRABOCCO
© Marco Leonard



ALL DEL ITTRABOCCO
© Marco Leonard



ESPERIENZA CINOFILA?

«No, direi proprio che non è un cane adatto a tutti. La mole, l'irruenza del suo carattere e la forte tempra richiedono esperienza, polso fermo e, in qualche caso, anche un po' di fisicità».

QUALI SONO I CONSIGLI CHE DÀ A CHI SCEGLIE UNO DEI SUOI CUCCIOLI?

«È fondamentale che un allevatore serio e responsabile offra al neoproprietario tutte le informazioni possibili, anche quelle che potrebbero portarlo a non scegliere un cane di questa razza e optare per razze più "facili". Questo per due motivi fondamentali: in primis bisogna essere davvero convinti della scelta e poi perché bisogna evitare che qualcuno domani si ritrovi per le mani un cane che, se non ben gestito, possa creare problemi.

Sarà altrettanto importante che l'allevatore possa garantire un cane sano ed equilibrato, cercando di individuare il cucciolo più idoneo alle esigenze di ciascuno».

COME SONO I RAPPORTI CON GLI ALTRI ANIMALI?

«È un cane dominante, quindi con altri cani dominanti lo scontro sarà inevitabile, per questo è meglio la convivenza tra cani di sesso opposto o con cani di piccola taglia che non costituiranno problemi di gerarchia. Con altri animali non

**UNA
CORRETTA
E FERREA
EDUCAZIONE
NEL PRIMO
ANNO DI VITA
È MOLTO
IMPORTANTE
E CONSENTIRÀ
DI PASSARE
IN SERENITÀ
GLI ANNI
INSIEME
AL VOSTRO
PASTORE
DEL CAUCASO**

ci saranno grossi problemi, purché cominci a prendere confidenza con essi già da cucciolo».

... E CON I BAMBINI, SIA QUELLI DI CASA SIA QUELLI ESTRANEI?

«Questo è un argomento che mi sta molto a cuore. Il Pastore del Caucaso è un guardiano incorruttibile e come tale si comporta, con i bambini di famiglia sarà un guardiano dolce e affabile, si farà fare qualunque cosa, come tirare le orecchie, accetterà di farsi riempire di coccole. Ma attenzione: si comporterà così esclusivamente con i piccoli di casa, gli altri saranno per lui perfetti estranei e come tali saranno trattati».

QUANTO È IMPORTANTE L'EDUCAZIONE PER QUESTO CANE?

«L'educazione e l'*imprinting* sono fondamentali. Una corretta e ferrea educazione nel primo anno di vita è importantissima e consentirà di vivere in serenità gli anni a venire. Guai a sottovalutarlo: spesso il tenero cucciolo che portiamo a casa non ci fa pensare al grande cane che diventerà nel giro di pochi mesi, invece bisogna cominciare da subito l'educazione, mai rimandare una punizione o si sentirà autorizzato a fare ciò che vuole e arrivare a mettere in discussione la nostra *leadership*.



Punire un cucciolo oggi sarà senz'altro meglio che affrontare domani un Pastore del Caucaso di 70 chili che ti ringhia senza alcuna paura».

NEL NOSTRO PAESE È VIETATO TAGLIARE LE ORECCHIE: COSA PENSA DEL CAUCASO INTEGRO?

«Il Pastore del Caucaso nel Paese di origine ha, tra le tante mansioni di guardiano, quella di mettere in fuga gli orsi, proprio per questo gli vengono tagliate le orecchie, in maniera tale da offrire meno superficie vulnerabile agli artigli del grande ungulato. Eravamo abituati a vedere e a considerare un caucasico con gli orecchi tagliati. Oggi, che in molti Paesi l'intervento di conchectomia è vietato, questo fatto secondo me va a discapito della razza, sia a livello estetico sia a livello fisico. L'orecchio lungo, infatti, spesso è portato ad accentuare problemi di otiti».

**NON TOLLERA,
O LO FA IN
MANIERA
PRECARIA,
I CANI DELLO
STESSO SESSO!**

TRATTANDOSI DI CANE A PELO LUNGO, QUALI SONO LE CURE DA RISERVARE AL SUO FOLTO MANTELLO?

«È un cane fornito di un folto sottopelo che perderà in prossimità dell'estate per poi ricrescere in autunno, per questo può tranquillamente restare sotto la pioggia e in mezzo alla neve: le intemperie non lo spaventano affatto. Il pelo, tra l'altro, è idrorepellente e molto termico tanto che alcune popolazioni lo usano per confezionare guanti e sciarpe. Basta spazzolarlo due volte alla settimana poi la pioggia farà il resto, è un cane rustico che ha minor necessità di shampoo, pettine e spazzola rispetto ad altre razze, tanto che per me non c'è nessuna differenza nella gestione tra cani di casa o da show. Molti cani che oggi vanno in expo, una volta finita la gara, ritornano alle loro mansioni di guardiani. Sono convinto che più è rustico, meglio è».





Buon appetito colossi



Medico Veterinario
Piero M. Bianchi

Nutrire il Pastore del Caucaso e il Pastore dell'Asia Centrale è importante: se lo faremo in maniera attenta e scrupolosa, gli consentiremo di vivere al nostro fianco a lungo

Testi di **Piero M. Bianchi**

L'IMPORTANZA DEI GRASSI

Nell'ambito dei cosiddetti macro-nutrienti (proteidi, lipidi e glucidi) i grassi rivestono un ruolo di prim'ordine. Questi elementi costituiscono infatti per l'organismo del cane la principale fonte di energia di rapido impiego. Proprio per questo motivo il nostro amico a quattro zampe può tollerare dosi molto elevate nella dieta, senza incorrere, così come avverrebbe invece nella nostra specie, in problemi o malattie. Oltre a fornire tale preziosa sorgente energetica, i grassi si aggregano nell'organismo a formare riserve (utili per far fronte ai fabbisogni tipici di particolari situazioni), apportano elementi indispensabili alla vita (quali per esempio le vitamine liposolubili) e contribuiscono a rendere la razione più gradita e appetitosa.

Tra i lipidi più importanti, oltre a quelli di origine animale (normalmente

I GRASSI RIVESTONO UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE. COSTITUISCONO INFATTI, PER L'ORGANISMO DEL CANE, LA PRINCIPALE FONTE DI ENERGIA DI RAPIDO IMPIEGO

presenti nelle carni mediamente grasse), ricordiamo gli acidi grassi poli-insaturi delle serie Omega-3 e Omega-6 che, non potendo essere sintetizzati dall'organismo, devono essere somministrati con la dieta: i primi, contenuti prevalentemente negli oli di pesce, hanno attività anti-infiammatoria, migliorano le prestazioni sportive, rallentano l'invecchiamento e favoriscono l'apprendimento nei giovani; i secondi, contenuti prevalentemente negli oli vegetali, migliorano l'attività riproduttiva e contribuiscono al benessere di cute e mantello.

Quando il cane ingerisce il proprio pasto, i grassi in esso contenuti vengono emulsionati e solubilizzati nel tratto digestivo (a opera della bile e degli enzimi pancreatici), da dove si trasferiscono poi nei torrenti circolatorio e linfatico, per arrivare infine al fegato: qui avviene la loro metabolizzazione.

MANGIMI SECCHI E MANGIMI UMIDI

Nell'ultimo trentennio l'alimentazione degli animali familiari con mangimi industriali ha preso anche in Italia sempre più piede, sulla scorta di quanto avvenuto negli Usa e in diversi altri Paesi europei ed extra-europei. I progressi compiuti dalle aziende del petfood, confortati dalle ricerche condotte dai nutrizionisti e dai consensi espressi dai medici veterinari, autorizzano chi ha scelto un cane per amico e compagno di vita a optare con sempre maggiore tranquillità per i cibi preconfezionati.

I vantaggi di questi ultimi sono in effetti svariati e comprendono soprattutto sicurezza, praticità, appetibilità, riduzione degli sprechi e un buon rapporto qualità/prezzo.

I mangimi per cani vengono grossolanamente classificati in secchi e umidi. I primi sono caratterizzati dall'avere uno scarso contenuto di acqua (il tasso di umidità è compreso tra il 6 e il 10%) e si differenziano in biscotti, farine ed estrusi. Questi ultimi, meglio noti come crocchette, sono preparati a partire da concentrati proteici, grassi, vitamine e sali minerali e vengono prodotti mediante cottura in un estrusore (un'apparecchiatura che, lavorando a temperature che raggiungono per brevissimi periodi di tempo i 150 gradi centigradi, consente la preparazione di piccoli elementi compressi di forma predefinita), per essere poi sottoposti a espansione. I secondi, invece, si caratterizzano per l'elevato contenuto di acqua (il tasso di umidità è compreso tra il 68 e il 78%) e sono prevalentemente composti da miscele di cereali e di tessuti animali. La loro preparazione si ottiene tritando gli ingredienti, mescolandoli tra loro, aggiungendo della gelatina e sigillando il tutto in lattine, vaschette o buste.

Dopo il loro confezionamento, i prodotti vengono cotti alla temperatura di circa 120 gradi centigradi, necessaria per ottenere un'adeguata sterilizzazione. Durante le fasi di preparazione (miscelazione, inscatolamento e cottura) è inevitabile la distruzione di una certa quota di sostanze nutritive, che viene tuttavia compensata dall'aggiunta di un'integrazione necessaria al mantenimento dei livelli ottimali.

NUTRIRE UN PASTORE DEL CAUCASO E UN PASTORE DELL'ASIA CENTRALE NELLA PRATICA

Per nutrire correttamente il nostro Pastore del Caucaso e il nostro Pastore dell'Asia Centrale possiamo senza problemi impiegare i mangimi disponibili





in commercio, a patto però di rispettare alcune fondamentali regole pratiche. Innanzitutto è buona norma scegliere, seguendo i consigli del proprio medico veterinario di fiducia, i prodotti più indicati per ciascuna fascia di età: crescita (cuccioli dai 2 ai 24 mesi di vita), mantenimento (adulti dai 2 ai 7 anni di età), terza età (anziani dal settimo/ottavo anno in avanti), avendo l'accortezza che si tratti di preparati di elevata qualità, come tali reperibili esclusivamente nei petshop. In secondo luogo occorre programmare il numero dei pasti, che devono essere quattro nei cuccioli dai 2 ai 4 mesi, tre nei giovani cani dai 4 agli 8-9 mesi e infine due dal compimento degli 8-9 mesi in avanti.

Il pasto quotidiano unico è assolutamente sconsigliabile, sia per una questione di tipo digestivo/assimilativo che per i rischi legati alla sindrome dilatazione/torsione gastrica (vedasi la parte dedicata alla salute).

**LE RAZIONI
VANNO OFFERTE
ALLA STESSA ORA,
MEGLIO SE DOPO
LA PRIMA
COLAZIONE,
IL PRANZO
E LA CENA
DEI FAMILIARI
UMANI, E LASCIATE
A DISPOSIZIONE
PER NON PIÙ
DI 15 MINUTI**

Per motivi educativi (vedasi la sindrome da dominanza gerarchica nella parte dedicata alla salute) le razioni vanno offerte preferibilmente alla stessa ora, meglio se dopo la prima colazione, il pranzo e la cena dei familiari umani, e lasciate a disposizione per non più di un quarto d'ora. L'animale, infatti, non dovrebbe avere accesso a una risorsa così importante a proprio piacimento, ma in funzione delle regole dettate dal proprietario. Infine, non bisogna trascurare l'importanza dell'acqua: la ciotola che la contiene deve potere, al contrario di quella del cibo solido, essere raggiungibile in qualunque momento della giornata. Non dimentichiamo, infatti, che oltre a soddisfare il fabbisogno idrico individuale, l'acqua (preferibilmente sempre fresca e pulita) ha nella specie canina una fondamentale funzione di termoregolazione, la cui importanza è soprattutto evidente nella stagione calda.

Rustico è bello!



La dilatazione/torsione gastrica e l'osteoartrite sono malattie comuni nei cani di taglia gigante e come tali possono interessare anche il Pastore del Caucaso e il Pastore dell'Asia Centrale

Testi di **Piero M. Bianchi**



Medico Veterinario
Piero M. Bianchi

LA DILATAZIONE/TORSIONE GASTRICA

Come tutti i soggetti dal torace ampio e profondo, anche il Pastore del Caucaso e quello dell'Asia Centrale risultano predisposti nei riguardi della dilatazione/torsione gastrica. A causa di fattori predisponenti (lassità dei legamenti gastrici, disfunzioni neurovegetative, compressioni nervose determinate da alterazioni articolari vertebrali) e scatenanti (abitudini alimentari, consumo eccessivo di acqua o alimento, esercizio fisico intenso dopo il pasto), si possono verificare all'interno dello stomaco fenomeni fermentativi che causano la progressiva formazione di gas e materiale schiumoso, capaci di far gonfiare in breve tempo l'organo a dismisura.

La fase dilatativa, che si accompagna al blocco della motilità propria del tratto digerente, può essere seguita – specie se non si interviene – dalla rotazione dello stomaco sul proprio asse (torsione) e da una conseguente serie di danni sulle strutture anatomiche vicine e sullo stomaco medesimo. L'animale colpito manifesta inizialmente una certa irrequietezza, accompagnata a eruttazione,



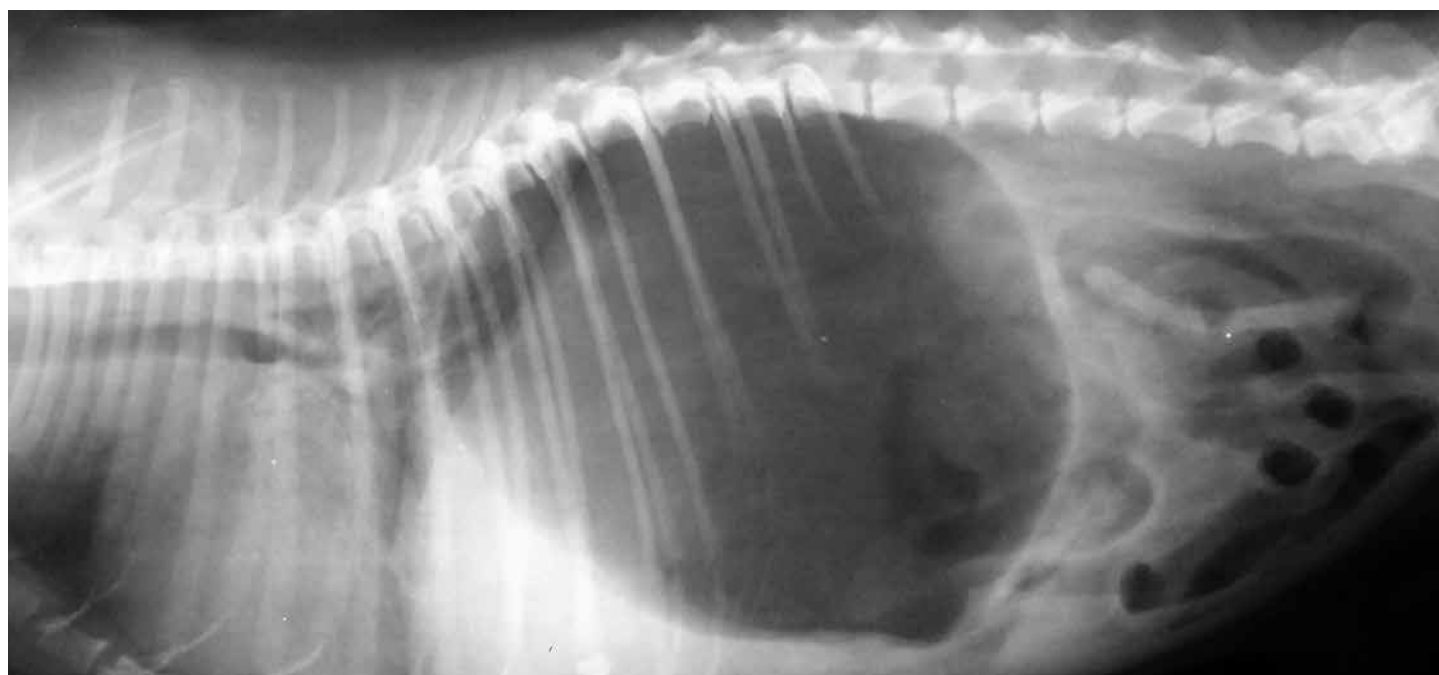
**GRANDE
È BELLO
MA OCCORRE
SAPERLO
ACCUDIRE**

conati di vomito rumorosi e infruttuosi, espulsione dalla bocca di schiuma bianca e densa in scarsa quantità. In breve l'addome lievita a vista d'occhio e l'atteggiamento ansioso peggiora sensibilmente. Il respiro diviene sempre più accelerato, superficiale e difficoltoso, mentre la lingua assume un colore che va dal rosso scuro al violaceo.

Sintomi di questo genere non devono lasciarci indifferenti, ma indurci a portare immediatamente il nostro beniamino con la coda presso la più vicina struttura veterinaria per un trattamento d'urgenza. Per evitare lo sviluppo della dilatazione/torsione gastrica è raccomandabile nutrire il proprio Cane da Pastore del Caucaso o il proprio Pastore dell'Asia Centrale con due/tre pasti quotidiani di scarsa entità (meglio se a base di mangimi umidi o secchi inumiditi), impedendogli al tempo stesso l'ingestione di grossi quantitativi d'acqua in una volta sola e mantenendolo a riposo per un paio d'ore dopo l'assunzione dell'alimento.

L'OSTEOARTRITE

Una patologia comune nel Pastore del



Caucaso e nel Pastore dell'Asia Centrale è l'osteoartrite, più comunemente nota come artrosi. Si tratta di processo cronico, su base degenerativa, che coinvolge le cartilagini articolari, cioè il rivestimento delle estremità delle ossa lunghe.

Recenti studi hanno messo in rilievo come tale affezione riguardi i nostri amici a quattro zampe in misura sempre più evidente e come l'età media di insorgenza della patologia sia compresa tra i cinque e i sette anni di vita. Se gli animali di taglia grande e gigante, così come quelli sovrappeso od obesi, risultano essere più a rischio dei loro simili, non bisogna al tempo stesso dimenticare come la sempre più accurata valutazione diagnostica di quel gruppo di malattie conosciute con il nome di displasie (che non riguardano solo l'articolazione dell'anca, ma anche altri distretti scheletrici, primi tra tutti il ginocchio e il gomito) abbia fatto emergere l'esistenza di problematiche ortopediche un tempo poco conosciute, che predispongono inevitabilmente all'insorgenza dei fenomeni artrosici. Il sintomo principale è il dolore: il cane zoppica, deambula con difficoltà e non riesce più a compiere determinati movimenti. Con il passare del tempo il risultato può essere una notevole disabilità, con il rischio conseguente che la sua qualità esistenziale subisca un progressivo peggioramento, cui è doveroso cercare di porre rimedio.

La cura dell'osteoartrite, purtroppo, non è mai risolutiva. Bisogna pertanto mettersi nell'ottica di intervenire a diversi livelli e per lunghi periodi sul sintomo dolore, al fine di tenerlo sotto controllo. La strategia vincente si basa sulla modificazione dietetica, abbinata alla somministrazione di prodotti ad azione condroprotettiva e alla terapia farmacologica (analgesica e antinfiammatoria) vera e propria.

**UNA FELICE
CONVIVENZA,
COME HANNO
SPIEGATO
GLI ALLEVATORI,
NASCE DA
UNA CORRETTA
EDUCAZIONE
E SOCIALIZZAZIONE
DEI CUCCIOLI**





Folle...mente
CORSO

— — — — —
Marco Leonardi

PROSSIMAMENTE NELLE LIBRERIE MONDADORI

OLTRE 300 FOTO

PER SAPERNE DI PIÙ: INFO@EXCALIBURMILANO.IT

Animali anziani: vivere bene insieme

YouPet magazine

**PET
THERAPY**
quando
gli animali
curano

Speciale
**ANIMALI
& ANZIANI**

**Guida pratica
alla convivenza**

ALIMENTAZIONE
I consigli di Sergio Canello

Adozioni

LA STORIA DI MONTINA